

LEGGETE IN III PAGINA

Un partigiano russo racconta l'epopea dei 7 fratelli Cervi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 360

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 1955

Primo incontro al Cairo tra il premier Nasser e il maresciallo Tito (nella foto: il maresciallo Tito) In 7ª pag. le nostre informazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Elezioni pulite

Un giornale amico del governo ha creduto forse di avere una gran trovata, per sostenere l'ipotesi di un voto privato del diritto di voto parecchie centinaia di migliaia di elettori e per giustificare l'azione del ministro Tamburini, che di quelle cancellazioni non vuole neppure che se ne parli nei comizi.

PRIMO ACCORDO TRA I DIRIGENTI CONFEDERALI E GLI ON. GONELLA E ANGELINI

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri per nuovi impegni presi dal governo

Il Consiglio dei ministri riasaminerà il conglobamento delle 183 ore - I ferrovieri rimangono vigilanti perché gli impegni dei ministri siano realizzati al più presto - Un comunicato del Fronte unico della scuola

Un accordo raggiunto tra i dirigenti della CGIL e i rappresentanti del governo ha permesso di evitare lo sciopero ferroviario già proclamato per oggi. La revoca dello sciopero è stata disposta dal Comitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri nella tarda mattinata di ieri, in seguito a impegni assunti dal governo per un positivo riesame delle rivendicazioni del personale di macchina, navigante e di scorta ai treni.

Il conglobamento del premio di interesse per le altre categorie dei ferrovieri, nonché i voti espressi dalla Commissione parlamentare, sia i primi che i secondi, saranno applicati, daranno soddisfazione al personale interessato, attuando il conglobamento delle 183 ore.

Nel dare notizia della revoca dello sciopero su queste basi, il compagno Bitossi ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La dichiarazione di sciopero che il SFI era stato costretto a emanare per difendere i sacrosanti diritti del personale di macchina, navigante e di scorta ai treni, è stata revocata in quanto si è giunti nel corso del nuovo incontro svoltosi nella prima mattinata tra i compagni Bitossi e Lizzadri per la CGIL, Massini, Stimil-

ione degli impegni precisi, sulla base dei quali lo sciopero viene sospeso. E' questa una nuova prova di grande responsabilità e equilibrio che l'organizzazione sindacale dei ferrovieri ha voluto fornire al governo e all'opinione pubblica. E' evidente, però, che i ferrovieri, lungi dallo subire, rimangono vigilanti perché gli impegni dei due ministri abbiano a realizzarsi al più presto. Bisogna doverosamente aggiungere che, se il governo non si manifesta, la agitazione dei ferrovieri sarebbe destinata ad acuirsi sempre di più. Attendiamo dunque la riunione del Consiglio dei Ministri che ci è stato assicurato sarà tenuta nei primi giorni della settimana entrante».

Sospeso per ora lo sciopero ferroviario, assai viva rimane l'agitazione nei diversi categorie, che seguono con la massima attenzione i lavori della Commissione parlamentare. Continua, prima di tutto, l'astensione dei professori dagli scrutini, vista la chiusura delle scuole, preannunciata una intensificata agitazione.



Il compagno Massini

Un comunicato sul l'ultimo colloquio che le segreterie della CGIL e del SFI hanno avuto con i ministri Gonella e Angelini con-

termina, infatti, la discussione generale sul provvedimento di delegati economici e giuridici riguardanti i dipendenti civili dello Stato, la Commissione ha affrontato l'esame dei singoli articoli della legge. Sui primi tre (2, 230) si sono pronunciati i compagni Maglietta, Pieraccini, Mancinelli e gli onorevoli Almirante e Cappugi. Approvato l'art. 1 che reca la formula del giuramento, la Federatai ha presentato un emendamento all'art. 2, con il quale si tendeva a subordinare l'obbligo della residenza degli impiegati nella sede d'ufficio alla assegnazione di un alloggio.

La Commissione ha approvato un altro emendamento che permette all'impiegato sprovvisto di abitazione a risiedere anche fuori sede. La CGIL, CISL e UIL hanno presentato quindi un impor-

Importanti emendamenti apportati alla legge delega. Orario unico per gli statali e diritto di iscriversi ai partiti. La laboriosa giornata della Commissione consultiva parlamentare - I successi della C.G.I.L. - Dichiarazione di Bitossi sulla «proroga» della legge

Importanti emendamenti sono stati approvati ieri dalla Commissione consultiva parlamentare per la attuazione della legge-delega, che ha, in definitiva, lavorato dalle 9 alle 13, dalle 17 alle 20,40 e dalle 22, fin quasi la mezzanotte.

Terminata, infatti, la discussione generale sul provvedimento di delegati economici e giuridici riguardanti i dipendenti civili dello Stato, la Commissione ha affrontato l'esame dei singoli articoli della legge. Sui primi tre (2, 230) si sono pronunciati i compagni Maglietta, Pieraccini, Mancinelli e gli onorevoli Almirante e Cappugi. Approvato l'art. 1 che reca la formula del giuramento, la Federatai ha presentato un emendamento all'art. 2, con il quale si tendeva a subordinare l'obbligo della residenza degli impiegati nella sede d'ufficio alla assegnazione di un alloggio.

La Federazione di Rimini al 100% del tesseramento. Selezione i compagni nuovi iscritti. E' giunto ieri al compagno Palmiro Togliatti il seguente telegramma: «Data odierna 15.150 comunisti riminesi rinnovano tessera, raggiungendo il 100 per cento, con selezione nuovi iscritti. Continua reclutamento per più grande partito garanzia riconquista Comune strappato al popolo. F.to: Segretario federazione, Randi».

PER I TRAFFICI DI CARTA AL POLIGRAFICO

Le accuse contro il sen. Restagno nell'istruttoria di Giallombardo

Un'agenzia governativa rivela che il magistrato sarebbe stato deferito alla Corte di disciplina anche se il suo esposto non fosse stato reso pubblico



Il sen. d. c. Restagno (a destra) esce da Palazzo Madama

Lo scandalo suscitato dal grave provvedimento del Guardasigilli, on. Moro, che ha deferito alla Corte di disciplina il magistrato Salvatore Giallombardo, accusato di avere consegnato alla stampa un suo esposto al ministro, ritenuto offensivo per il governo, trova nuovo alimento nelle notizie trapelate in queste ultime ventiquattrore. Ha suscitato numerosi commenti innanzi tutto il silenzio dei personaggi chiamati in causa nei giorni scorsi a proposito dei traffici tra il Poligrafico e alcuni dirigenti della Democrazia Cristiana, i quali l'ex amministratore del partito, senatore Pier Carlo Restagno.

OGGI AL SOVIET SUPREMO

I rapporti sul viaggio di Bulganin e Krusciov

I delegati di quattordici parlamenti hanno visitato l'U.R.S.S. nel corso di quest'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 28. — Negli ultimi mesi, mentre gruppi di deputati sovietici compivano all'estero i primi viaggi ufficiali, delegazioni di quattordici parlamenti stranieri hanno visitato l'U.R.S.S. Questo primo contatto su larga scala fra il Soviet Supremo e le massime assemblee legislative del mondo, ha già avuto una grande efficacia: tanti da rappresentare uno degli elementi essenziali di quello che può dirsi ora essere definito «l'anno della distensione».

le della Siria, della Svezia, dell'India, della Jugoslavia, del Belgio, della Francia, del Giappone, del Lussemburgo, dell'Albania, dell'Austria, della Polonia e dell'Iran. Le ultime due si trovano tuttora nel territorio dell'Unione, mentre quelle di Gran Bretagna e Finlandia vi staranno l'URSS prima ancora che il Soviet lanciassi il suo messaggio. Danimarca, Libano e Bulgaria sono i tre paesi da cui verranno le prossime visite.

FRA QUATTRO GIORNI I FRANCESI SARANNO CHIAMATI ALLE URNE

Quale sarà il volto della nuova Assemblea?

Ridda di pronostici manipolati - La parola d'ordine del Fronte popolare non potrà mancare di riproporsi con forza. I democristiani riesumano il «rilancio europeo», per ristabilire dopo le elezioni il blocco dei partiti anticomunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Quale sarà, fra i giorni, l'aspetto della nuova Assemblea nazionale francese? Sarebbe assurdo porre questa domanda e rispondere con gli schematismi pronostici che circolano già da almeno 15 giorni e che emanano dai vari «Istituti Gallup» o persino da prefetti e da altri autoritari funzionari statali. In Italia sappiamo per esperienza a quale atmosfera di scetticismo van-

no incontro previsioni del genere, quasi sempre manipolate delle varie cucine propagandistiche con la trasparente intenzione di farne un mezzo di pressione. La risposta la daranno, se mai, gli elettori il 2 gennaio, tenendo presente anche che l'incognita vera verrà dai 2 milioni circa di nuovi iscritti nelle liste elettorali.

Cerchiamo, perciò, di rispondere per approssimazione, servendoci di elementi e di dati di elezioni vicine e lontane. Una domanda politica si impone innanzi tutto: finora l'imobilismo che ha condotto la Francia di fallimento in fallimento?

E' ovvio che per seppellire l'instabilità parlamentare occorre un parlamento più omogeneo, soprattutto più legato alla realtà nazionale e all'orientamento verso il parlamento comprendente il congiunto di Mendès-France e di Faure, di Guy Mollet e di Pinay, la prossima Assemblea si presenterà anche più frazionata di quella passata.

I gollisti divisi. Ma uno degli elementi fondamentali è dato dai gollisti. Essi avevano raccolto più di 4 milioni di voti, senza entrare negli apparenzamenti, anzi combattendo lo schieramento degli appartenenti di centro, che si estendeva allora dallo SFIO ai moderati. Questa volta, essi sono nel blocco ma si apparenzano da una parte e dall'altra: i seguaci di Chaban-Delmas con Mendès, gli altri con Faure, Pinay e l'MRP. A parte ciò si prevede che gli ex-RPP-

mentati al massimo. Tuttavia questo spostamento non implica un altro. Nei dipartimenti dove gli appartenenti di un gruppo si sono uniti, affrettandosi su affinità elettive delle loro basi elettorali e assomigliandosi per problemi. Oltre ai compagni comunisti, entrano in competizione tre gruppi: il fronte repubblicano di Mendès-Mollet, il blocco governativo e la destra poujadista-rinchiesta. Passate le elezioni, armonie e idilli si frantumano ripartendosi non solo i gruppi del partito ma anche i partiti stessi.

Secondo i calcoli, la destra dovrebbe ottenere la maggioranza assoluta in 18 dipartimenti, assicurandosi una base sicura di circa 90 seggi. In altri 10, le destre conservano buone possibilità ma non sicure, mentre le prospettive per il «fronte» di Mendès sono limitate a 5 dipartimenti.

bruna. Fanfani per far fruire Dossetti dei voti repubblicani e socialdemocratici e indurre i missini a desistere, dimenticano gli impegni solennemente assunti al momento della presentazione del governo Degni. Scordano persino quello che fruttò a loro la ribellione degli elettori contro l'ultimo tentativo di broglio elettorale. Così parlano di apparenzamenti ancora e studiano favori grandi e piccoli per se stessi e per chi sta loro intorno accettando di rimanere cliente.

GIANCARLO PAJETTA

MICHELE RAGO

GIUSEPPE BOFFA

«Caro Francia» dice la

lettera che porta la data del 15 marzo 1953 - ho lasciato il Poligrafico dopo sette anni di collaborazione all'Istituto e per quanto modesto possa e voglia essere, non mi riesce di non rilevare che il mio contributo è stato veramente utile, non soltanto per la consulenza giuridica ed amministrativa, ma soprattutto per l'economia singolarmente notevole che, mia madre, l'istituto ebbe a realizzare. Fra l'altro mi piace ricordare le numerose transazioni che su mia iniziativa posero termine - con effetti vantaggiosissimi per l'Istituto - a tante controversie di impiego di operai pendenti davanti al Consiglio di Stato e che, pregiudicate da precedenti giurisprudenziali ben noti, si sarebbero certamente risolte sfavorevolmente per il Poligrafico con una perdita che si aggirava - grosso modo - sul miliardo mentre al personale richiamato in servizio in base alle transazioni fu concesso soltanto il 30 per cento del rimborso di oltre 13 milioni (il dottor Brunelli ne sa qualcosa).

Nel frattempo, mentre attendono di essere chiariti i punti riguardanti lo scandalo del Poligrafico, l'attenzione del pubblico continua ad essere puntata sulle conseguenze del gesto dell'on. Moro per quanto riguarda i rapporti tra governo e magistratura. Il Parlamento è stato ormai investito nella questione, attraverso l'interrogazione presentata l'altro ieri alla Camera dall'on. Mario Berlinguer, nella quale si chiedono i motivi del deferimento di Moro al Tribunale Giacobbe alla Corte disciplinare. «Il caso del magistrato Giacobbe» - ha dichiarato il deputato socialista ai giornalisti, a chiarimento dell'interrogazione - «è un gravissimo problema alla coscienza del paese, più scosso in questi ultimi anni dalla rivelazione di troppe interezze del potere». «L'interrogazione è stata presentata alla Giustizia ed è ancora turbato per quanto è clamorosamente emerso nelle indagini sulla morte di Wilma Montes: il problema si può ridurre, con semplicità, a questo: un magistrato, un onestissimo, è stato investito di troppe interezze del potere». «L'interrogazione è stata presentata alla Giustizia ed è ancora turbato per quanto è clamorosamente emerso nelle indagini sulla morte di Wilma Montes: il problema si può ridurre, con semplicità, a questo: un magistrato, un onestissimo, è stato investito di troppe interezze del potere».

Domande all'on. Moro

«È vero o non è vero che la richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore Mastaglio, ex dirigente amministrativo della D.C., per lo scandalo del Poligrafico, è stata presentata un mese sul tavolo del ministro della Giustizia?»

«Perché essa non è stata inoltrata al Senato?»

«È vero o non è vero che - contrariamente alla prassi seguita nei confronti del dr. Giacobbe - e contrariamente alle affermazioni dell'on. Mastaglio - il suo nome non è stato trasferito da loro promozione, presidente Bocca, sottosegretario generale, il dottor Mastaglio, ex presidente generale Tartaglia, procuratore generale di Cassazione Manca, procuratore generale di Cassazione, i presidenti Stella, Torri, Richter, Carpanzano, il presidente del Tribunale di Roma Varallo e il Procuratore generale Galimberti?»

«Il Tribunale accoglieva la istanza di ordinanza di custodia e sospendeva la questione venisse investita in Corte costituzionale per l'eventuale abrogazione della sentenza di primo grado, quale si discuteva. La decisione è tanto più importante in quanto il Tribunale ha riconosciuto che la eccezione di legittimità nei confronti della disposizione di legge costituzionale può essere proposta in qualunque grado del giudizio.»

La prima seduta della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale sarà convocata, con ogni probabilità, entro la seconda quindicina di gennaio con decreto del presidente della Repubblica. La Corte costituzionale è stata convocata, con ogni probabilità, entro la seconda quindicina di gennaio con decreto del presidente della Repubblica. La Corte costituzionale è stata convocata, con ogni probabilità, entro la seconda quindicina di gennaio con decreto del presidente della Repubblica.

Insolita presa di posizione dei vescovi abruzzesi sul petrolio

Gli alti prelati sottolineano in una mozione le tragiche condizioni della regione e chiedono che essa possa trarre beneficio dalla scoperta del minerale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA, 28. - I sette vescovi abruzzesi dell'Abbruzzo si sono riuniti a Chieti in una conferenza episcopale per discutere la proposta di legge costituzionale che prevede la scoperta del petrolio, con una mozione che ha suscitato notevole interesse, forse anche perché è apparsa inconsueta che i prelati abruzzesi, in un'occasione di questo genere, si fossero occupati di un problema politico così scottante.

La prima introduzione, della mozione, è stata presentata dal vescovo di Teramo, monsignor Giuseppe Gennaro, che ha sottolineato la gravità della situazione economica della regione abruzzese, in quanto alla mancanza di risorse, e che gli enti locali o comunque le popolazioni di questa regione sono in stato di estrema povertà, a causa della mancanza del petrolio, e che gli enti locali o comunque le popolazioni di questa regione sono in stato di estrema povertà, a causa della mancanza del petrolio.

GLI AGENTI DI CAMBIO CONTINUANO L'AGITAZIONE

Grossa manovra speculativa dietro lo sciopero delle Borse

Si tratta di un attacco contro la legge tributaria testé approvata dal Parlamento - Connivenze romane? - Chi ci guadagna e chi ci rimette

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 28. - I rappresentanti delle Borse e dei mercati finanziari, come i «Gruppi di studio» creati dai vari comitati direttivi dopo l'approvazione della legge Tremoloni, si sono riuniti oggi a Milano, ed alla fine della laboriosa giornata, che ha visto discussioni accese e talvolta violente, è stato emesso un comunicato nei punti di rilievo sono i seguenti:

«I viceré rinfocati dal convincimento che l'art. 17 della legge appare tecnicamente inapplicabile; si è deciso di persistere nell'azione di opposizione all'istituto (in altre parole, le Borse continueranno a rimanere chiuse); e si denuncia il fatto che l'invio ad un unico organo centrale di tutti gli riguardanti le operazioni effettuate e per se stesso inapplicabile e per riservare indispensabile ad ogni libero mercato; e a conclusione di questi tre capitoli, i convenuti ritengono anche la necessità che il governo trovi un equilibrio tra i principi di perequazione tributaria e la regolare funzione del mercato finanziario».

Praticamente, come si vede, non si è compiuto nessun passo avanti. Ma se un primo giudizio occorre dare a questa nuova presa di posizione degli addetti alle Borse, tale giudizio non può che essere bivalente: di parziale consenso con le preoccupazioni di carattere tecnico e funzionale generate dalla folla appurata, e di totale dissenso, invece, per quanto vi è di ostile all'insieme della legge tributaria, la quale, pur con varie difficoltà, dà la possibilità di arrestare vergognose speculazioni.

Gli agenti di cambio sanno che, nonostante la chiusura delle Borse, la speculazione continua. E non è difficile farci un'idea di ciò che si fa. E più l'atteggiamento loro provocherà difficoltà, più il panico si diffonderà, più i lupi della finanza, costantemente in agguato, si sentiranno autorizzati di tutti. Così, ad esempio, così almeno si diceva, una grossa banca di Palermo ha acquistato decine di migliaia di azioni di Montedison e FIA? pagandole rispettivamente 2700 e 1390 lire, con una differenza, per le Montedison, di 819 lire in meno rispetto al massimo raggiunto nel corso dell'anno, di 453 lire per le FIA, sempre rispetto al massimo raggiunto nel settembre scorso.

Per di più, proprio in questi giorni, alcuni piccoli e medi industriali avrebbero dovuto vendere parte del loro patrimonio azionario (come avviene ogni volta per corrispondere ai propri dipendenti) ed è stato visto che alcuni di questi, non pochi piccoli e medi industriali avrebbero dovuto vendere parte del loro patrimonio azionario (come avviene ogni volta per corrispondere ai propri dipendenti) ed è stato visto che alcuni di questi, non pochi piccoli e medi industriali avrebbero dovuto vendere parte del loro patrimonio azionario.

SI RIPETONO LE ELEZIONI NELLO STABILIMENTO DI IVREA

Alle urne i 6000 della Olivetti per sventare le manovre di Comunità

Oggi e domani si vota - E' in gioco la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario - Il successo di Agliè conferma che la rivendicazione può essere accolta

JAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA, 28. - Circa sei mila dipendenti della Olivetti-C.O. di Ivrè andranno alle urne domani e dopodomani per eleggere la nuova Commissione interna. L'attuale per questo avvenimento, non soltanto fra i lavoratori interessati, è ben giustificata. Si tratta di un complesso industriale che offre più di un motivo di interesse, date le sue notevoli particolarità. E' un'azienda florida, dove la produzione va a gonfie vele e i profitti, secondo calcoli prudenti, si aggirano sui 20 miliardi annui, con un fatturato di 10 miliardi; su ogni dipendente, la ditta realizza un profitto di circa un milione e mezzo l'anno. Ma questo risale a tempi andati, quando l'ing. Adriano Olivetti, il massiccio azionista della società, si illuse finora di poter realizzare con mezzi diversi da quelli adottati, da noi, da un Valletta.

La sua via per giungere al perfetto stadio di sfruttamento del lavoro e per pagare i lavoratori agli interessi del profitto capitalistico, alla continua modernizzazione degli impianti e dell'organizzazione produttiva, non gli è mai venuta meno, non già il «metodo forte», quello dei sorveglianti e della polizia di fabbrica, bensì un metodo nuovo di consultazione ideologica e politica attraverso una vasta rete di strumenti ispirati al più illuminato paternalismo. Questa rete ha un nome: Comunità.

Non interessa in questa sede l'esame di Comunità come ideologia sociale - figlia dell'utopismo illuminista e della socialdemocrazia collaborazionista - e come movimento politico antifascista e repubblicano sorto dalla destra del Partito d'azione, destinato, sembra, a confluire nel «cartello laico» prospettato dai radicali. Quel che ci preme qui rilevare è come una simile multifondata rete non sarebbe sufficiente a realizzare con mezzi diversi da quelli adottati, da noi, da un Valletta.

La sua via per giungere al perfetto stadio di sfruttamento del lavoro e per pagare i lavoratori agli interessi del profitto capitalistico, alla continua modernizzazione degli impianti e dell'organizzazione produttiva, non gli è mai venuta meno, non già il «metodo forte», quello dei sorveglianti e della polizia di fabbrica, bensì un metodo nuovo di consultazione ideologica e politica attraverso una vasta rete di strumenti ispirati al più illuminato paternalismo. Questa rete ha un nome: Comunità.

MENTRE IL PROFESSORE DI CARPI SI PREPARA ALLA PROVA DEL 31 DICEMBRE

Aldo Fabrizi ha inviato al prof. Degoli "una fagotto e controtagotto di auguri"

Il «Lando nazionale» preso di mira dagli obiettivi della INCOM - Tre vaglia da cento lire ed una lettera con mille lire - Un giornale umoristico a Carpi

MODENA, 28. - Una ondata di euforia ha raggiunto i carpigiani di ieri sera, quando l'ammiraglio prof. Degoli, al concorso televisivo «Lascia o raddoppia», il professore, dichiarando di essere incerto se accettare o meno l'invito a compilare un «Lando nazionale», attualmente studiato negli istituti musicali, enciclopedici, spartiti, dizionari.

Dopo i giornalisti, oggi è stato preso di mira dai carpigiani il professorino di un giornale umoristico, il «Lando nazionale», ha dovuto adeguarsi alle molteplici esigenze degli inviati della INCOM, i quali lo hanno quadrato con i loro obiettivi nella sua abitazione, mentre mangiava in un ristorante e mentre prendeva lezioni di guida per conseguire la patente, dopo la vittoria dalla fiamma dei «giostrotatori» della memoria, costituisce anch'essa, ormai, un motivo di orgoglio per i carpigiani. Messaggi ed estrosi doni continuano a pervenirgli da parte di sconosciuti sostenitori. Da Verona un signore gli ha inviato tre bottiglie di vino pregiato invilandolo, attraverso un biglietto accuratamente vergato, a berle per «oliare i dispenser procurati dalla T.V.».

Il popolare attore romano Fabrizi, gli ha inviato un telegramma che dice: «Vi mando un fagotto e controtagotto di auguri». Sono pervenuti anche a Degoli tre curiosi vaglia da 100 lire e una lettera contenente 1000 lire.

Intanto i carpigiani attendono con interesse la pubblicazione del documentario di cui ieri è stato protagonista il professore musicologo, annunciato per il 7 gennaio prossimo in una locale sala cinematografica del paese.

Proprio ieri il professore si confidava a un conoscente che gli chiedeva notizie sulla sua preparazione di studioso di questioni musicali.

«Già - ha detto Degoli - il pomeriggio, tra spartiti e libretti, circa duecento opere le conosco tutte. Ha quindi riferito di avere faticato non poco per capire allora le trasmissioni da emittenti straniere di due opere di Meyerbeer: il «Profeta» e la «Dinorah».

In paese, nel frattempo, è uscito un numero unico umoristico in occasione delle feste natalizie, in cui alla vicenda del controtagotto viene riservato largo spazio. Sul giornale compaiono tra l'altro due vignette: una raffigurante il prof. Degoli che si trascina il giunghello del macchinista (di 800) vinta ai quiz, sulla quale è scritto: «Mike me l'ha data e mi ha data la tocca»; mentre l'altra riproduce Mike Buonogiochi che sta interrogando Degoli con un biglietto tra le mani sul quale è vergata la domanda che così scherzosamente suona: «Qual'è l'ultimo film di Fellini?». Accanto si legge la risposta: «Il bidone».

Tredicesimo giorno di sciopero alla TV

Domani astensione dal lavoro dei metallurgici livornesi contro il carovita

Lo sciopero dei tecnici e dei lavoratori dei centri di produzione della TV continua dopo tredici giorni con immutata compattezza. Tutti i tentativi di riprendere le trasmissioni sono falliti per l'insubordinazione dei dirigenti dell'Ente, i quali pretenderebbero, prima di iniziare di nuovo, che i lavoratori abbandonassero tutte le loro rivendicazioni. Né si capisce, in questo caso, cosa dovrebbero servire le trattative. Anche un debole tentativo del Ministero del Lavoro per un incontro delle parti è rimasto senza esito.

Frattanto la Rai sembra addebiata a erogare i programmi consistenti quasi esclusivamente in parti firmate e servendosi degli allievi ai corsi di specializzazione. Provvedimento questo gravissimo, in quanto contravviene al contratto di lavoro della categoria, in quanto gli allievi percepiscono soltanto una borsa di studio di 40.000 lire, ma allo stesso contratto di concessione fra lo Stato e la Rai per il quale l'Ente si è impegnato ad usare degli impianti, avuti solo in temporanea concessione, prendendo tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza.

Il ministero delle Telecomunicazioni, al quale da tempo è stato segnalato l'arbitrio della Rai, e il pericolo che in virtù di esso corrono gli impianti si è fino a questo momento ben guardato dal intervenire. Ancora più grave appare la posizione del ministero del Lavoro al quale, fin dal 14 novembre scorso, è stata denunciata la pratica, invece della Rai di usare come lavoratori specializzati degli allievi dei corsi di specializzazione.

In questi ultimi giorni inoltre è corsa insistente la voce che la Rai intenderebbe assumere gli allievi con un contratto a termine di due mesi, per usarli fino alla fine dello sciopero.

Per esaminare la situazione venivasi a creare in seguito all'insubordinazione della Rai e per discutere sulle misure da adottare è prevista per questa sera un'assemblea del personale TV di Roma. Proprio in questi giorni i lavoratori della sede radiofonica di Roma hanno aperto una sottoscrizione per aiutare i colleghi della TV in sciopero. La sottoscrizione continua nei prossimi giorni su scala nazionale.

Lo sciopero nel Livornese

LIVORNO, 28. - I lavoratori metallurgici effettueranno venerdì 30 dicembre uno sciopero generale che sarà attuato dalle ore 9,30 alle ore 11 nelle aziende di Livorno e per due ore in ogni turno di lavoro in quelle di Piombino.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del Direttivo provinciale della Fiom dopo che gli industriali si erano rifiutati di prendere in considerazione le richieste di miglioramenti salariali, avanzate in seguito al vertiginoso aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Oltre a rifiutare la concessione degli aumenti salariali, gli industriali hanno continuato nella loro azione discriminatoria in tutti i settori della vita di fabbrica, dall'assunzione ai licenziamenti, dalla valutazione di merito allo spostamento di reparto, ecc.

Riunione del Comitato Esecutivo della C.G.I.L.

Si è iniziata ieri la riunione del comitato esecutivo della Cgil per esaminare le questioni con particolare riguardo a quelle degli statali e dei professori dei lavoratori dell'industria per l'indennità di mensa, del contadino per la giusta causa.

Il comitato esecutivo ha anche discusso dell'andamento dei congressi sindacali in vista del Congresso Nazionale della Confederazione.

La riunione si è protratta fino a tarda sera ed oggi sarà pubblicato un comunicato ufficiale.

Due coniugi uccisi nel sonno a colpi di piccone e di pietra

L'orribile delitto - che sembra sia stato commesso per rapina - è avvenuto a Gronc nel Bergamasco

BERGAMO, 28. - Nelle prime ore di stamani in una isolata cascina di Gronc, in Val Cavallina, i coniugi Battista Caterina Oberli, rispettivamente di 41 e 42 anni, sono stati barbaramente uccisi nel sonno.

La tragica scoperta è stata fatta verso le sette del mattino dai cinque figli dell'Oberli che, avendo l'incarico di governare il bestiame, si era alzato per tempo ed era disceso nella stalla accendendo alle sue fucine.

Dopo circa un quarto d'ora gli sentiva gli urli della sorellina più piccola che dormiva con i genitori. Il ragazzo si affrettava a salire in camera, ma non apprese altro rimando terrorizzato dallo spettacolo del letto tutto insanguinato. La mamma non aveva più

Un camion sprofonda nelle acque del Garda

BRESCIA, 28. - Un camion con rimorchio è precipitato nel Lago di Garda ieri sera in località Porto di Tremosine (Gardesana occidentale). Guidava l'automezzo l'autista Antonio Ferrari di 47 anni con il fianco il secondo autista Guido Baresi di 40 entrambi da Brescia.

D'un tratto il Ferrari accortosi che lo sterzo non ubbidiva più, tentò di frenare, ma il camion si gettò nella baia senza che potesse fare nulla. Un attimo dopo il pesante automezzo sprofondava nelle acque del lago profondo circa 200 metri. Ed i rimorchiati erano rimasti sul parapeato e veniva poi trasportato all'ospedale di Riva. Del Baresi, invece, nessuna traccia.

Prossimi dolomiti bloccati dalla neve

BOLZANO, 28. - I passi Giovo, Gardena e Sella sono stati bloccati questa notte da un'abbondante nevica. Mentre il Giovo rimarrà probabilmente chiuso per tutto l'inverno, i lavori per lo sgombero dei passi Gardena e Sella procedono a incrementi.

REDENZIONI E CELLULOIDE

È vero che il *dictum de omni et de nullo*, il sillogismo, il dilemma corruato e, in genere, tutte le regole scolastiche del ragionare in forma sono tali da spirare i padri di casa? Ma i ragionamenti che fa Raffaello Matarazzo, che di quelle regole se ne impipa, sono addirittura come i suoi film (*Catene*, *Tormento*, *I figli di nessuno*): tali da spirare i padri di casa.

Infatti, intervenendo nel dibattito *Cinema, Critica e Pubblico*, indetto dall'Unice di Milano, Raffaello Matarazzo, dalla constatazione che i suoi film sono piaciuti al pubblico e non alla critica, deduce che e per poter dire che il pubblico abbia torto e la critica ragione bisognerebbe che lo stesso pubblico applaudisse i film di gusto dei critici. E invece questo, in genere, non avviene. E sarebbe ben logico che al bambino piacciono i dolci e la mamma lo vuole ingozzare di olio di fegato di merluzzo; per dire che la mamma ha ragione bisognerebbe che il bambino piacesse l'olio di fegato di merluzzo. Non è un buon ragionamento quello di Matarazzo, come non lo è quello del bambino ghiottono che mangia una scorciatoia di dolci. Anzi, non è neppure un sofisma, cioè non è neppure l'apparenza di un ragionamento. Si tratta solo di un ovvio corollario (al pubblico non piacciono i film che la critica loda) della prima constatazione (al pubblico piacciono i film di Matarazzo, che la critica loda).

Tuttavia un'indagine attenta ci farà convinti che il pubblico film melodrammatico, per lo più, non li prende sul serio. Piange, nella sala, ma quando vi racconta il film e vi dice di aver pianto, ve lo dice ridendo; cioè ridendo del film e di se stesso. Che il film presenti la vita in modo assurdo, cioè retta da misteriosi e invincibili destini, che essi schematizzino assurdamente il bene e il male, che siano falsi e che persino riuozino ad ogni verosimiglianza per conseguire un dato effetto — tutto questo il pubblico migliore lo sa. E quello più indifferente, almeno vagamente, lo sente.

Non di raro il pubblico sa che quei film sono anche noivi. E allora perché occorre in

to evidente che la raffinatezza è un disvalore anch'essa. Ma giacché Matarazzo parla di *facilità*, non sembra dubbio che la facilità sia tutta dalla parte sua.

Matarazzo vuol poi correggere sentimentalismo in sentimento. E non fa pensare ad una parodia, che Paolo Vita Finzi fece una volta della idealistica economia del Luzzatti: gli faceva proporre un metodo per pagar le cambiali con valori morali invece che con valuta pregiata, mediamente, come gli faceva dire spudoratamente a stanza di compensazione degli effetti degli affetti. Il sentimento, nel film di confezione, entra solo in quanto tocca e commuove il pubblico; non è più sentimento, affetto, ma mezzo per muovere gli affetti, come si diceva una volta: effetto, o effluvio che dir si voglia. Effetto calcolato, che il bambino piacciono i dolci e la mamma lo vuole ingozzare di olio di fegato di merluzzo; per dire che la mamma ha ragione bisognerebbe che il bambino piacesse l'olio di fegato di merluzzo. Non è un buon ragionamento quello di Matarazzo, come non lo è quello del bambino ghiottono che mangia una scorciatoia di dolci. Anzi, non è neppure un sofisma, cioè non è neppure l'apparenza di un ragionamento. Si tratta solo di un ovvio corollario (al pubblico non piacciono i film che la critica loda) della prima constatazione (al pubblico piacciono i film di Matarazzo, che la critica loda).

Tuttavia un'indagine attenta ci farà convinti che il pubblico film melodrammatico, per lo più, non li prende sul serio. Piange, nella sala, ma quando vi racconta il film e vi dice di aver pianto, ve lo dice ridendo; cioè ridendo del film e di se stesso. Che il film presenti la vita in modo assurdo, cioè retta da misteriosi e invincibili destini, che essi schematizzino assurdamente il bene e il male, che siano falsi e che persino riuozino ad ogni verosimiglianza per conseguire un dato effetto — tutto questo il pubblico migliore lo sa. E quello più indifferente, almeno vagamente, lo sente.

Non di raro il pubblico sa che quei film sono anche noivi. E allora perché occorre in

la fuga dal campo di concentramento - Un contadino mi ospita - La pistola che mi mettono tra le mani, il saluto col pugno chiuso mi dicono che le persone di fronte a me sono dei comunisti - La prima operazione bellica - Catturato insieme coi sette fratelli - La notizia del loro sacrificio - L'ultimo scontro coi fascisti a Reggio Emilia e la gioia della liberazione

A DODICI ANNI DALLA MORTE DEI SETTE GIOVANI EROI

Il partigiano russo che combattè coi Cervi è vivo e ha scritto la storia di quei giorni

La fuga dal campo di concentramento - Un contadino mi ospita - La pistola che mi mettono tra le mani, il saluto col pugno chiuso mi dicono che le persone di fronte a me sono dei comunisti - La prima operazione bellica - Catturato insieme coi sette fratelli - La notizia del loro sacrificio - L'ultimo scontro coi fascisti a Reggio Emilia e la gioia della liberazione

A pagina 129 del libro I miei sette figli, Alcide Cervi ricorda il nome di un giovane soldato sovietico, Anatolio, che fuggì dalla prigione dopo l'8 settembre 1943, nella provincia di Reggio Emilia, e trovò asilo presso la famiglia Cervi, unendosi poi alle formazioni partigiane locali. Arrestato insieme con i sette fratelli e con il padre di questi, Anatolio venne separato da loro dopo pochi giorni di carcere; Alcide (come è scritto a pagina 128 del libro) non ebbe più alcuna notizia di lui.

Il partigiano Anatolio abitava a Lomagna, nella provincia di Reggio Emilia. La cittadina manifesta apertamente la sua avversione contro gli italiani semplici affermano in tale modo la loro solidarietà verso il nostro popolo, il quale così coraggiosamente lotta contro il fascismo. In me si rafforza vieppiù la volontà di fuggire dalla prigionia.

L'8 settembre 1943 mi trovavo rinchiuso nel campo di concentramento a Pieve Padolina, ma la notte riuscì a scappare. Il primo contadino cui mi rivolgo per chiedere soccorso acconsente ad ospitarmi nella sua casa, ma il giorno seguente, quando mi trovo di nuovo in mano ai fascisti, mi viene consegnato un giovane contadino che mi ospita. Non tanto dalle parole che vengono pronunciate, quanto dal sorriso che vedo sul volto dei pretti, mi convinco che ho di fare con degli amici.

Domani, mi spiega uno dei nuovi arrivati, verrà un nostro compagno che si condurrà in casa sua. State bene!

La pistola che mi mettono tra le mani, il saluto che il pugno chiuso, mi dicono che le persone che mi stanno di fronte sono dei comunisti.

L'indomani, verso mezzogiorno, mi chiamano. Discendo, nel cortile incontro un giovane di media statura, dal viso tranquillo ma risoluto. Fu così che feci conoscenza con Aldo, uno dei sette figli di Alcide Cervi. Egli mi condusse alla loro fattoria, ove feci conoscenza con tutta quella grande e generosa famiglia.

Quasi ogni mattina, nella camera in cui dormo, entra insieme con Ferdinando, Ovidio ed Ettore — anche Gelindo, il più anziano dei sette fratelli. Gelindo ha uno sguardo caldo e meraviglioso, tanto da farmi pensare che egli gode di una elevata autorità sugli altri fratelli. Come sempre, anche questa mattina, Gelindo ha con sé dei libri. Ne apre uno, mi mostra le illustrazioni. Vedo città con ampie vie, fabbriche, officine, campi sui quali si muovono le mitragliatrici. Quella che mi fa vedere è la mia patria. Gelindo continua a voltare le pagine, e dimenticando che non sono ancora in grado di capire liberamente la sua lingua, mi spiega il contenuto del libro. Comprendo, tuttavia, che egli sogna di recarsi a Mosca.

Poco dopo fanno il loro ingresso gli altri tre fratelli, ma è Gelindo che apre la discussione. Poi, a turno intervengono tutti. Aldo, che è comunista, e praticamente il consigliere politico della famiglia — viene ascoltato con particolare attenzione. Non riesco ad afferrare tutto quanto essi dicono, tuttavia capisco che parlano di armi.

Non so trattenermi, e metto bocca anch'io nella conversazione. Spiego che molti prigionieri nel cortile fuggiti dal campo. Bisogna raccogliermi, unirmi, armarmi. Tutti, senza esitazione, entreranno nelle formazioni partigiane che i fratelli Cervi pensano di creare.

Sento un lieve crollo alla porta. Entra il padre, Alcide Cervi. È un uomo già avanti negli anni, ma robusto, ha folte labbra, quasi completamente nere, che gli coprono la bocca. Il suo sguardo è severo, ma buono. Si ferma un poco in disparte. Ascolta la conversazione, quindi, evidentemente soddisfatto di quanto ha udito, esce.

Quella mattina, nella famiglia Cervi, venne presa una grande decisione. Gelindo e Aldo incaricarono le biciclette e partirono immediatamente. Aldo per incontrarsi con il locale comitato del partito comunista. Gelindo alla ricerca dei prigionieri di guerra nascosti presso i contadini.

Dopo quel giorno, quasi quotidianamente alla casa Cervi giungevano dei prigionieri. Una parte fuggivano, altri, forniti di abiti civili, di viveri e denaro, vanno verso il fronte, nella speranza di passare le linee e di ricongiungersi agli alleati. Nel stesso tempo, vengono applicate le prime misure organizzative. Una staffetta è istituita in montagna per prendere contatto con i partigiani che operano colà; inviamo loro le vetovaglie di cui hanno bisogno. Nel nostro gruppo iniziamo un rapido studio della lingua italiana e formiamo un primo nucleo di partigiani.

La calda. Nel frattempo, mentre siamo ancora fuori dalla lotta attiva, aiutiamo i nostri ospiti nella vendemmia. Aldo interviene spesso la sua canzone preferita: «Vieni con me». Poi mi domandano: Come si dice «compagno» in russo? «Tovaric», risponde. Sul sentiero che conduce nella vigna è apparso Gelindo. Egli



Anatolio Tarassov (il secondo da sinistra) in una rara immagine del 1941. Accanto a lui un bambino i cui genitori furono trucidati dai fascisti. A destra del bambino un partigiano italiano; ai lati due partigiani russi, ex prigionieri

ci chiama e con lui entriamo nella capanna. Sal tavolato vi sono dei fucili.

Tre giorni dopo eseguiamo la nostra prima operazione bellica contro un circolo fascista. Poche ore dopo, mentre ci troviamo nella casa di un prete, amico di Aldo, si decide che una parte del nostro gruppo vada in montagna e si unisca ai partigiani che combattono lassù. Gli altri, fra i quali sono io stesso, resteranno nella pianura e continueranno le azioni contro i nazifascisti.

Una settimana è trascorsa. Insieme con Aldo, travestiti da bidonisti, ci rechiamo su di una macchina a San Martino, ove disambiamo la stazione dei carabinieri.

Intanto l'attività dei partigiani ha già toccato tutta la provincia. La popolazione è solidale con noi. Migliorano quindi le condizioni e le possibilità di estendere la guerriglia. La casa dei Cervi è la base del nostro reparto che opera nella valle.

In seguito alla delazione di un provocatore, all'alba del 25 novembre 1943 cinquantacinque fascisti circondano la casa dei Cervi. Finito l'attacco di sorpresa, i fascisti tentano di avvicinarsi alla casa, i briganti ricorrono alla loro tattica preferita: danno fuoco al fucile. In poco tempo la casa e la stalla si riempiono di fumo, mentre le fiamme ci minacciano da vicino.

Papà Cervi, il quale è con i figli, all'intimazione di resa dei fascisti risponde che preferisce morire nel rogo piuttosto che cedere. Per la prima volta, onde salvare i bambini e le donne, i figli di papà Cervi non ubbidiscono al loro vecchio genitore e decidono di uscire, arrendendosi.

Insieme con il canadese Lepi, cerco una via di scampo. Sparando riusciamo a passare nel porile e di qui all'aperto. Sento un'esplosione. Cado a terra. Quando riapro gli occhi, vedo

la mitra fascista puntata su di me. Il mattino è fosco. Nel cielo nuvole basse e grigie scivolano silenziose. Nel cortile, circondati dai fascisti, con le mani legate, vedo i fratelli Cervi.

Ci conducono sull'autocarro. Il vecchio Cervi, senza manifestare la minima emozione, sale per ultimo. Ci portano prima alla caserma. Il cavallo branco, dove veniamo rinchiusi in un camerone.

Non è passata mezz'ora, allorché sentiamo dei richiami provenienti dalla valle vicina. Aldo appoggia l'orecchio al muro e traduce: «Siamo compagni della valle d'Aosta. Morite al fascismo». Con lo stesso mezzo, risponde: «Noi siamo partigiani di Reggio Emilia».

Benché rinchiusi nel carcere, abbiamo la sensazione che altri amici, altri combattenti sono al nostro fianco.

Noi, stranieri, siamo i primi a venire interrogati. Durante il interrogatorio entra un ufficiale bidonista, il quale informa i suoi che altri fascisti sono stati giustiziati. I nostri compagni italiani e russi, che non erano in casa, Cervi continuano dunque la lotta.

I fratelli Cervi vengono rinchiusi nel carcere di Reggio Emilia; io e il canadese, scortati dai germandi hitleriani, veniamo trasferiti a Parma.

Un giorno nella nostra cella viene gettato un nuovo prigioniero, che era precedentemente fuggito dal carcere di Reggio Emilia. Egli ci reca una terribile notizia: i fratelli Cervi sono stati fucilati la mattina del 28 dicembre, due o tre giorni prima che potessero portare a termine la fuga preparata con l'aiuto dell'esterno. Il loro vecchio padre, durante un bombardamento, poté scappare dalla prigione, ponendosi in salvo.

Nell'estate 1944, mentre sono sorvegliato in un carcere, riuscii ad evadere e, con l'aiuto del partigiano Veroni, tornai nella provincia di Reggio Emilia.

Nell'estate del '44, la Resistenza divampava in ogni angolo della provincia. Decine di brigate partigiane operavano sui monti. Centinaia di gruppi e nuclei combattevano nella pianura. Insieme con questi lotava il distaccoamento del quale facevo parte.

Prima di andare in montagna, secondo gli ordini ricevuti dal Comitato illegale del P.C.I., potei recarmi a far visita alla casa dei Cervi, così stragicamente privata dei suoi amati figli e miei coraggiosi compagni di lotta. Dai loro parenti appresi che il vecchio Cervi era vivo e al sicuro.

APRILE 1945 — I partigiani hanno liberato l'Italia settentrionale. Sfilo per Reggio appena liberata. La piazza centrale è gremita da colonne di partigiani e di popolo in festa. I dimostranti recano i nomi degli eroici partigiani caduti. Tra questi vedo le figure dei sette coraggiosi fratelli Cervi.

Il comizio si è appena iniziato quando, d'un tratto, dal lato della Cattedrale viene aperto il fuoco con una mitragliatrice. Sono i fascisti. I partigiani passano immediatamente al contrattacco. I banditi vengono liquidati.

L'indomani tutta la città è compagnia all'ultima dimora i caduti per mano dei fascisti. Dietro le bare dei martiri, coperte di fiori, marciano i garibaldini. Con loro siamo anche noi, ex prigionieri russi, che abbiamo combattuto a spalla a spalla. Sfilano i vecchi compagni usciti dalla lunga prigionia. Riconoscimento fra loro papà Cervi.

Da allora sono trascorsi diversi anni. Or non è più nella Komosol'skaia Praxda di Leningrado, città nella quale vivo e lavoro. Ho visto le foto delle persone a me tanto care: Alcide Cervi e i suoi sette figli. Sono stato lieto di apprendere che, nonostante i suoi ottanta anni, egli è sempre in buona salute. Dal più profondo dei cuori gli auguro lunga vita e nuovi successi nella lotta che da tempo egli conduce per la felicità del popolo italiano.

Sappia, Alcide Cervi, che egli ha milioni di figli in Italia, nell'Unione sovietica, in tutto il mondo.

ANATOLIO TARASSOV

Credevo di aver stabilito che il pubblico ha ragione, Matarazzo passa pure alla critica. Che gli protesti, non sono di appendice, perché non sfruttano, come fa la letteratura d'appendice, la sorpresa emozionale, il colpo di scena sapientemente dosato, al momento opportuno e in sostanza una meccanica calcolatrice...

La meccanica calcolatrice mi fa pensare che l'egregio Olivetti, che è uomo di tanta iniziativa, potrebbe, in questi tempi di cibernetica, studiare, accanto alla *divisumma*, una *trattasceneggiatura*, per sostituire, con vantaggio di tempo e di denaro almeno, qualche insostituibile sceneggiatrice. Ed egli si accorgerebbe immediatamente che nei film commerciali, nei film di confezione, non è meccanica soltanto la disposizione della materia narrativa, ma è meccanica anche la scelta di quella materia. Tanto l'una che l'altra sono basate su di un calcolo a freddo: sulla previsione degli effetti emotivi che potranno avere sul pubblico. *Sospensione e montaggio* alla Griffith sono indubbiamente mezzi di basso commercialismo; ma è mezzo di basso commercialismo, altrettanto, se non più, la scelta di una materia melodrammatica — la ragazza sedotta e abbandonata, il giglio infranto, la sposa scacciata, scacciata dal giorno delle nozze —. Questi *cinematografi* melodrammatici si producevano in Francia e in Italia, non solo ai tempi del muto, ma prima della fine della guerra mondiale, cioè prima che si divulgasse, in Europa, i metodi del *montaggio all'americana*, i metodi cioè di un commercialismo meno grossolano e dichiarato. Ora sono questi *cinematografi* (quelli stessi) che colla stessa tecnica primitiva, anteriore alla scoperta del montaggio, fa oggi Matarazzo. Le due orfanelle, i due sergenti, i figli di nessuno, il vetturale del Moncenisio, i due derelitti, sono film che, derelitti, sono film di facile sentimentalità.

Il film della *sospensione*, vuoiamente tecnicistici anche essi, hanno un modo di essere secondo una tecnica che, a volte, giunge alla raffinatezza (come nel caso di Mamoulian e di Hitchcock) di dichiararsi e di ironizzare se stessa. E non è dal pulpito di Matarazzo che può venire la predica contro di essi, che egli invece ci somministra. E paragoniamolo di *Fie della città* o anche del recente *Caccia al ladro*, con le piccole agghiattatezze di *Catene*: sarà come mettere a raffronto una pagina di Carolina Invernizio con una di Emilio Cecchi. Evidente che, nell'una o nell'altra coppia, siamo di fronte al più vasto formalismo, all'indifferenza per tutto ciò che non sia effetto. Ed è altrettanto

quanto a vederli? Perché essi gli procurano uno svago ed un piacere ai quali egli non sa rinunciare. Proprio come il fumatore che sa benissimo che fumare è una sciocchezza, che è più che una cosa inutile, una cosa dannosa e tuttavia, anche quando sa che particolarmente la sua salute ne soffre, difficilmente riesce a liberarsi da quell'abitudine.

Chi segue i gusti del pubblico, chi disprezza il pubblico, chi esige gli ammannisce sullo schermo ciò che il pubblico stesso vuole, per riproporre, e ripropone al pubblico con altrettanta disprezzo. E, generalmente, lo sa; ed anche quando è particolarmente ingenuo, lo sente vagamente.

Credete che nella società attuale sia tanto semplice la riduzione del fiore cretino nel fango, come lo è nei film? Che sia tanto facile incontrare l'amore redentore o per commuovere il pubblico (Rodolfo, vendicatore degli oppressi)? O la riduzione di quel personaggio de *La Fossa di Kuprin*, che metteva solo di da parte calcolando freddamente il tempo che gli toccava di passare nella fossa, per risparmiare tanto da poter comprare un amore sincero e polverizzato nella famiglia? Quando la deformazione professionale non fa vedere che quei lussi non si comprano?

A volte i registi commerciali sognano il film d'arte. Ormai è un lusso che possono permettersi. Si può, per cominciare, mettersi a discutere e polemizzare con la critica (grande lusso anche questo per un regista commerciale) e poi... Ma l'arte è l'opposto del calcolo, anche se è razionalità. E solo un miracolo può portare un regista commerciale sul piano dell'arte.

Quando a Matarazzo (per quello di positivo, ad onta di tutto) che in se di lui gli angelo di cuore di esser presto miracolato in questo senso. Coll'aiuto — diciamo così — di Santa Rita, che chiamano la Santa dei casi impossibili.

UMBERTO BARBARO

SETTEMBRE 1943 — Le divisioni hitleriane invadono l'Italia. Noi, prigionieri di guerra sovietici, veniamo trasferiti nella provincia di Reggio Emilia. La cittadinanza manifesta apertamente la sua avversione contro gli italiani semplici affermano in tale modo la loro solidarietà verso il nostro popolo, il quale così coraggiosamente lotta contro il fascismo. In me si rafforza vieppiù la volontà di fuggire dalla prigionia.

L'8 settembre 1943 mi trovavo rinchiuso nel campo di concentramento a Pieve Padolina, ma la notte riuscì a scappare. Il primo contadino cui mi rivolgo per chiedere soccorso acconsente ad ospitarmi nella sua casa, ma il giorno seguente, quando mi trovo di nuovo in mano ai fascisti, mi viene consegnato un giovane contadino che mi ospita. Non tanto dalle parole che vengono pronunciate, quanto dal sorriso che vedo sul volto dei pretti, mi convinco che ho di fare con degli amici.

Domani, mi spiega uno dei nuovi arrivati, verrà un nostro compagno che si condurrà in casa sua. State bene!

La pistola che mi mettono tra le mani, il saluto che il pugno chiuso, mi dicono che le persone che mi stanno di fronte sono dei comunisti.

L'indomani, verso mezzogiorno, mi chiamano. Discendo, nel cortile incontro un giovane di media statura, dal viso tranquillo ma risoluto. Fu così che feci conoscenza con Aldo, uno dei sette figli di Alcide Cervi. Egli mi condusse alla loro fattoria, ove feci conoscenza con tutta quella grande e generosa famiglia.

Quasi ogni mattina, nella camera in cui dormo, entra insieme con Ferdinando, Ovidio ed Ettore — anche Gelindo, il più anziano dei sette fratelli. Gelindo ha uno sguardo caldo e meraviglioso, tanto da farmi pensare che egli gode di una elevata autorità sugli altri fratelli. Come sempre, anche questa mattina, Gelindo ha con sé dei libri. Ne apre uno, mi mostra le illustrazioni. Vedo città con ampie vie, fabbriche, officine, campi sui quali si muovono le mitragliatrici. Quella che mi fa vedere è la mia patria. Gelindo continua a voltare le pagine, e dimenticando che non sono ancora in grado di capire liberamente la sua lingua, mi spiega il contenuto del libro. Comprendo, tuttavia, che egli sogna di recarsi a Mosca.

Poco dopo fanno il loro ingresso gli altri tre fratelli, ma è Gelindo che apre la discussione. Poi, a turno intervengono tutti. Aldo, che è comunista, e praticamente il consigliere politico della famiglia — viene ascoltato con particolare attenzione. Non riesco ad afferrare tutto quanto essi dicono, tuttavia capisco che parlano di armi.

Non so trattenermi, e metto bocca anch'io nella conversazione. Spiego che molti prigionieri nel cortile fuggiti dal campo. Bisogna raccogliermi, unirmi, armarmi. Tutti, senza esitazione, entreranno nelle formazioni partigiane che i fratelli Cervi pensano di creare.

Sento un lieve crollo alla porta. Entra il padre, Alcide Cervi. È un uomo già avanti negli anni, ma robusto, ha folte labbra, quasi completamente nere, che gli coprono la bocca. Il suo sguardo è severo, ma buono. Si ferma un poco in disparte. Ascolta la conversazione, quindi, evidentemente soddisfatto di quanto ha udito, esce.

Quella mattina, nella famiglia Cervi, venne presa una grande decisione. Gelindo e Aldo incaricarono le biciclette e partirono immediatamente. Aldo per incontrarsi con il locale comitato del partito comunista. Gelindo alla ricerca dei prigionieri di guerra nascosti presso i contadini.

Dopo quel giorno, quasi quotidianamente alla casa Cervi giungevano dei prigionieri. Una parte fuggivano, altri, forniti di abiti civili, di viveri e denaro, vanno verso il fronte, nella speranza di passare le linee e di ricongiungersi agli alleati. Nel stesso tempo, vengono applicate le prime misure organizzative. Una staffetta è istituita in montagna per prendere contatto con i partigiani che operano colà; inviamo loro le vetovaglie di cui hanno bisogno. Nel nostro gruppo iniziamo un rapido studio della lingua italiana e formiamo un primo nucleo di partigiani.

La calda. Nel frattempo, mentre siamo ancora fuori dalla lotta attiva, aiutiamo i nostri ospiti nella vendemmia. Aldo interviene spesso la sua canzone preferita: «Vieni con me». Poi mi domandano: Come si dice «compagno» in russo? «Tovaric», risponde. Sul sentiero che conduce nella vigna è apparso Gelindo. Egli

porta al fucile scroscia il suono del tiro, mi gente che sale. Sono in preda di un terrore che non trovo di poterlo riconoscere solo il contadino che mi ospita. Non tanto dalle parole che vengono pronunciate, quanto dal sorriso che vedo sul volto dei pretti, mi convinco che ho di fare con degli amici.

Domani, mi spiega uno dei nuovi arrivati, verrà un nostro compagno che si condurrà in casa sua. State bene!

La pistola che mi mettono tra le mani, il saluto che il pugno chiuso, mi dicono che le persone che mi stanno di fronte sono dei comunisti.

L'indomani, verso mezzogiorno, mi chiamano. Discendo, nel cortile incontro un giovane di media statura, dal viso tranquillo ma risoluto. Fu così che feci conoscenza con Aldo, uno dei sette figli di Alcide Cervi. Egli mi condusse alla loro fattoria, ove feci conoscenza con tutta quella grande e generosa famiglia.

Quasi ogni mattina, nella camera in cui dormo, entra insieme con Ferdinando, Ovidio ed Ettore — anche Gelindo, il più anziano dei sette fratelli. Gelindo ha uno sguardo caldo e meraviglioso, tanto da farmi pensare che egli gode di una elevata autorità sugli altri fratelli. Come sempre, anche questa mattina, Gelindo ha con sé dei libri. Ne apre uno, mi mostra le illustrazioni. Vedo città con ampie vie, fabbriche, officine, campi sui quali si muovono le mitragliatrici. Quella che mi fa vedere è la mia patria. Gelindo continua a voltare le pagine, e dimenticando che non sono ancora in grado di capire liberamente la sua lingua, mi spiega il contenuto del libro. Comprendo, tuttavia, che egli sogna di recarsi a Mosca.

Poco dopo fanno il loro ingresso gli altri tre fratelli, ma è Gelindo che apre la discussione. Poi, a turno intervengono tutti. Aldo, che è comunista, e praticamente il consigliere politico della famiglia — viene ascoltato con particolare attenzione. Non riesco ad afferrare tutto quanto essi dicono, tuttavia capisco che parlano di armi.

Non so trattenermi, e metto bocca anch'io nella conversazione. Spiego che molti prigionieri nel cortile fuggiti dal campo. Bisogna raccogliermi, unirmi, armarmi. Tutti, senza esitazione, entreranno nelle formazioni partigiane che i fratelli Cervi pensano di creare.

Sento un lieve crollo alla porta. Entra il padre, Alcide Cervi. È un uomo già avanti negli anni, ma robusto, ha folte labbra, quasi completamente nere, che gli coprono la bocca. Il suo sguardo è severo, ma buono. Si ferma un poco in disparte. Ascolta la conversazione, quindi, evidentemente soddisfatto di quanto ha udito, esce.

Quella mattina, nella famiglia Cervi, venne presa una grande decisione. Gelindo e Aldo incaricarono le biciclette e partirono immediatamente. Aldo per incontrarsi con il locale comitato del partito comunista. Gelindo alla ricerca dei prigionieri di guerra nascosti presso i contadini.

Dopo quel giorno, quasi quotidianamente alla casa Cervi giungevano dei prigionieri. Una parte fuggivano, altri, forniti di abiti civili, di viveri e denaro, vanno verso il fronte, nella speranza di passare le linee e di ricongiungersi agli alleati. Nel stesso tempo, vengono applicate le prime misure organizzative. Una staffetta è istituita in montagna per prendere contatto con i partigiani che operano colà; inviamo loro le vetovaglie di cui hanno bisogno. Nel nostro gruppo iniziamo un rapido studio della lingua italiana e formiamo un primo nucleo di partigiani.

La calda. Nel frattempo, mentre siamo ancora fuori dalla lotta attiva, aiutiamo i nostri ospiti nella vendemmia. Aldo interviene spesso la sua canzone preferita: «Vieni con me». Poi mi domandano: Come si dice «compagno» in russo? «Tovaric», risponde. Sul sentiero che conduce nella vigna è apparso Gelindo. Egli

IL PROCESSO DEI VENEZI

Pastori d'Abruzzo

In altre parole, spiega il giornale reale, i pescani sarebbero contrari alla legge Cortese sugli idrocarburi, perché una simile lordura appare come il frutto d'una indegna commistione fra cristiani e atei; e contro questo si sono levati i sette Pastori di Abruzzo.

La questione si fa sottile, dice addirittura una questione teologica. E bisogna, forse, chiamare in aiuto San Tommaso o qualche altro teologo per stabilire se il petrolio sia o no roba esclusiva da cristiani, materia di fede. E fuor di dubbio, ad esempio, che in Persia cristiani ce ne sono pochi, e petrolio tanto; ma forse per questo gli americani e gli inglesi si son tanto dati da fare per toglier quella materia di Dio ad un popolo miscredente: una sorta di modernissima crociata alla conquista del santo petrolio. Dio lo vuole! Ma pure, secondo la tradizione, il sottosuolo è tutto quel che rimane agli angeli peccatori, e

non per nulla si dice che l'ador di zolfo contraddistinge la presenza del demone. E chissà che le fiamme dell'inferno non ardano di gas metano? Non è stato provato il contrario, e di qualcosa duranno pure ardere.

Per lo meno, dunque, la questione è controversa, ed è logico che, prima che si stenda ad un chiarimento esecutorio, se ne occupino un po' tutti, dai comunisti ai vescovi. C'è invece chi pensa che il petrolio debba servire anche per impedire la penetrazione, ma le masse diseredate, della propaganda sovietica e materialistica. E' curiosa, questa singolare opposizione: per combattere il materialismo occorre l'idrocarburo. Una volta contro la materia si erge lo spirito. O forse si è sempre trattato di uno spirito un po' denaturato, di uno spirito da ardere?

chiarelli

breve profilo della Giordania in lotta contro il patto di Bagdad

Come nacque la Transgiordania - Da Lawrence a Glubb Pascià - La funzione assegnata dagli inglesi al nuovo stato - Governi rovesciati in poche ore da possenti manifestazioni popolari

Il «regno hascemita di Transgiordania» fu inventato dagli inglesi dopo la prima guerra mondiale. Fu durante quel conflitto che lo Stato Maggiore delle potenze alleate pensò di intensificare la lotta contro la Turchia, alleata della Germania, sollevando le popolazioni della penisola arabica (la Turchia araba) alla rivolta. Il primo a fare questa proposta fu il capitano inglese Lawrence, il quale aveva sotto di sé la Siria, il Libano, la Palestina e l'Oman e lo Yemen) la Gran Bretagna si è impegnata a versare al re di Giordania la somma di due milioni di sterline l'anno. Il re le adoperò per pagare le truppe inglesi per costruirsi palazzi e per assoldare agenti provocatori negli altri Stati arabi, secondo le esigenze della politica britannica. Il gioco, evidentemente, rende e, infatti, con la Francia si tiene a bada l'Iraq (dove è installata al trono la stessa famiglia hascemita), si controllano l'Arabia e Israele e si esercita un salutare potere repressivo contro i tentativi d'indipendenza degli altri Paesi arabi.

Un medico spia

Le cose, un tempo, andarono bene. Ma molta acqua è passata sotto i ponti, anche nei fatti del Medio Oriente. Quando, nel luglio 1951, un nazionalista uccise il vecchio Abdallah, accusato (e a ragione) di aver complottato, auspici gli inglesi, per il movimento nazionalista. L'inghilterra subì un duro colpo. Al posto di Abdallah, dovette salire sul trono suo figlio maggiore, Talal. Londra intese in fretta e furia ad Amman (capitale della Giordania) un medico dell'Intelligence Service, affinché dichiarasse Talal «non sano di mente»: questi aveva infatti dimostrato pubblicamente spiccati sentimenti antinglesi. Talal venne ricol-

LA CRISI DELL'IMPERIALISMO NEL MEDIO ORIENTE

Breve profilo della Giordania in lotta contro il patto di Bagdad

Come nacque la Transgiordania - Da Lawrence a Glubb Pascià - La funzione assegnata dagli inglesi al nuovo stato - Governi rovesciati in poche ore da possenti manifestazioni popolari

Per prudenza, gli inglesi non concessero, comunque, al nuovo regno l'indipendenza, ma lo proclamarono a progetto, facendo approvare dal Parlamento della Società delle Nazioni.

Per mantenere in piedi questo Stato organizzato in modo tipicamente poliziesco (dal suo territorio partono le tante spedizioni punitive inglesi che furono ogni triste esperienza l'Arabia Saudita, l'Oman e lo Yemen) la Gran Bretagna si è impegnata a versare al re di Giordania la somma di due milioni di sterline l'anno. Il re le adoperò per pagare le truppe inglesi per costruirsi palazzi e per assoldare agenti provocatori negli altri Stati arabi, secondo le esigenze della politica britannica. Il gioco, evidentemente, rende e, infatti, con la Francia si tiene a bada l'Iraq (dove è installata al trono la stessa famiglia hascemita), si controllano l'Arabia e Israele e si esercita un salutare potere repressivo contro i tentativi d'indipendenza degli altri Paesi arabi.

Un medico spia

Le cose, un tempo, andarono bene. Ma molta acqua è passata sotto i ponti, anche nei fatti del Medio Oriente. Quando, nel luglio 1951, un nazionalista uccise il vecchio Abdallah, accusato (e a ragione) di aver complottato, auspici gli inglesi, per il movimento nazionalista. L'inghilterra subì un duro colpo. Al posto di Abdallah, dovette salire sul trono suo figlio maggiore, Talal. Londra intese in fretta e furia ad Amman (capitale della Giordania) un medico dell'Intelligence Service, affinché dichiarasse Talal «non sano di mente»: questi aveva infatti dimostrato pubblicamente spiccati sentimenti antinglesi. Talal venne ricol-

Per prudenza, gli inglesi non concessero, comunque, al nuovo regno l'indipendenza, ma lo proclamarono a progetto, facendo approvare dal Parlamento della Società delle Nazioni.

Per mantenere in piedi questo Stato organizzato in modo tipicamente poliziesco (dal suo territorio partono le tante spedizioni punitive inglesi che furono ogni triste esperienza l'Arabia Saudita, l'Oman e lo Yemen) la Gran Bretagna si è impegnata a versare al re di Giordania la somma di due milioni di sterline l'anno. Il re le adoperò per pagare le truppe inglesi per costruirsi palazzi e per assoldare agenti provocatori negli altri Stati arabi, secondo le esigenze della politica britannica. Il gioco, evidentemente, rende e, infatti, con la Francia si tiene a bada l'Iraq (dove è installata al trono la stessa famiglia hascemita), si controllano l'Arabia e Israele e si esercita un salutare potere repressivo contro i tentativi d'indipendenza degli altri Paesi arabi.

Un medico spia

Le cose, un tempo, andarono bene. Ma molta acqua è passata sotto i ponti, anche nei fatti del Medio Oriente. Quando, nel luglio 1951, un nazionalista uccise il vecchio Abdallah, accusato (e a ragione) di aver complottato, auspici gli inglesi, per il movimento nazionalista. L'inghilterra subì un duro colpo. Al posto di Abdallah, dovette salire sul trono suo figlio maggiore, Talal. Londra intese in fretta e furia ad Amman (capitale della Giordania) un medico dell'Intelligence Service, affinché dichiarasse Talal «non sano di mente»: questi aveva infatti dimostrato pubblicamente spiccati sentimenti antinglesi. Talal venne ricol-

breve profilo della Giordania in lotta contro il patto di Bagdad

Come nacque la Transgiordania - Da Lawrence a Glubb Pascià - La funzione assegnata dagli inglesi al nuovo stato - Governi rovesciati in poche ore da possenti manifestazioni popolari

Il «regno hascemita di Transgiordania» fu inventato dagli inglesi dopo la prima guerra mondiale. Fu durante quel conflitto che lo Stato Maggiore delle potenze alleate pensò di intensificare la lotta contro la Turchia, alleata della Germania, sollevando le popolazioni della penisola arabica (la Turchia araba) alla rivolta. Il primo a fare questa proposta fu il capitano inglese Lawrence, il quale aveva sotto di sé la Siria, il Libano, la Palestina e l'Oman e lo Yemen) la Gran Bretagna si è impegnata a versare al re di Giordania la somma di due milioni di sterline l'anno. Il re le adoperò per pagare le truppe inglesi per costruirsi palazzi e per assoldare agenti provocatori negli altri Stati arabi, secondo le esigenze della politica britannica. Il gioco, evidentemente, rende e, infatti, con la Francia si tiene a bada l'Iraq (dove è installata al trono la stessa famiglia hascemita), si controllano l'Arabia e Israele e si esercita un salutare potere repressivo contro i tentativi d'indipendenza degli altri Paesi arabi.

Un medico spia

Le cose, un tempo, andarono bene. Ma molta acqua è passata sotto i ponti, anche nei fatti del Medio Oriente. Quando, nel luglio 1951, un nazionalista uccise il vecchio Abdallah, accusato (e a ragione) di aver complottato, auspici gli inglesi, per il movimento nazionalista. L'inghilterra subì un duro colpo. Al posto di Abdallah, dovette salire sul trono suo figlio maggiore, Talal. Londra intese in fretta e furia ad Amman (capitale della Giordania) un medico dell'Intelligence Service, affinché dichiarasse Talal «non sano di mente»: questi aveva infatti dimostrato pubblicamente spiccati sentimenti antinglesi. Talal venne ricol-

IL PROCESSO DEI VENEZI

Pastori d'Abruzzo

In altre parole, spiega il giornale reale, i pescani sarebbero contrari alla legge Cortese sugli idrocarburi, perché una simile lordura appare come il frutto d'una indegna commistione fra cristiani e atei; e contro questo si sono levati i sette Pastori di Abruzzo.

La questione si fa sottile, dice addirittura una questione teologica. E bisogna, forse, chiamare in aiuto San Tommaso o qualche altro teologo per stabilire se il petrolio sia o no roba esclusiva da cristiani, materia di fede. E fuor di dubbio, ad esempio, che in Persia cristiani ce ne sono pochi, e petrolio tanto; ma forse per questo gli americani e gli inglesi si son tanto dati da fare per toglier quella materia di Dio ad un popolo miscredente: una sorta di modernissima crociata alla conquista del santo petrolio. Dio lo vuole! Ma pure, secondo la tradizione, il sottosuolo è tutto quel che rimane agli angeli peccatori, e

IL CONTEMPORANEO

Il 22 di il Contemporaneo, di Antonello Trombadori sulla VII Quadriennale d'arte: La tecnica di Thomas Mann; le rievocazioni di Giovanni De Genaro; e articoli di Carlo Cassola, Fabrizio Onofri, Abelardo De Souza, Libero Solaroli, Enrico Nobile, Enzo Muzi, Mario Spinella, Niccolò Gallo, Donato Barbone, Carlo Bertelli.

IL CONTEMPORANEO

Il 22 di il Contemporaneo, di Antonello Trombadori sulla VII Quadriennale d'arte: La tecnica di Thomas Mann; le rievocazioni di Giovanni De Genaro; e articoli di Carlo Cassola, Fabrizio Onofri, Abelardo De Souza, Libero Solaroli, Enrico Nobile, Enzo Muzi, Mario Spinella, Niccolò Gallo, Donato Barbone, Carlo Bertelli.

IL CONTEMPORANEO

Il 22 di il Contemporaneo, di Antonello Trombadori sulla VII Quadriennale d'arte: La tecnica di Thomas Mann; le rievocazioni di Giovanni De Genaro; e articoli di Carlo Cassola, Fabrizio Onofri, Abelardo De Souza, Libero Solaroli, Enrico Nobile, Enzo Muzi, Mario Spinella, Niccolò Gallo, Donato Barbone, Carlo Bertelli.

IL CONTEMPORANEO

Il 22 di il Contemporaneo, di Antonello Trombadori sulla VII Quadriennale d'arte: La tecnica di Thomas Mann; le rievocazioni di Giovanni De Genaro; e articoli di Carlo Cassola, Fabrizio Onofri, Abelardo De Souza, Libero Solaroli, Enrico Nobile, Enzo Muzi, Mario Spinella, Niccolò Gallo, Donato Barbone, Carlo Bertelli.

IL CONTEMPORANEO

Il 22 di il Contemporaneo, di Antonello Trombadori sulla VII Quadriennale d'arte: La tecnica di Thomas Mann; le rievocazioni di Giovanni De Genaro; e articoli di Carlo Cassola, Fabrizio Onofri, Abelardo De Souza, Libero Solaroli, Enrico Nobile, Enzo Muzi, Mario Spinella, Niccolò Gallo, Donato Barbone, Carlo Bertelli.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

UN PIU' FORTE PARTITO PER IL NUOVO ANNO

I compagni della segreteria del P.C. alle feste di domani nelle sezioni

Longo a Italia, Amendola a Garbatella, Colombi a Esquilino, Scoccimarro a Torpignattara, D'Onofrio a Primavalle - Stasera il ricevimento in Federazione

Rinnovando una bella tradizione, domani sera i comunisti romani inviteranno i cittadini del quartiere nelle sezioni del Partito per festeggiare i risultati ottenuti nelle difficili lotte dell'anno trascorso e per salutare il nuovo anno. A dare particolare solennità alla festa di quest'anno sarà la partecipazione del più amato dirigente del Partito, dei compagni della segreteria della direzione, del comitato di partito del comitato federale romano.

Il compagno Canullo andrà a Montecitorio, Coppa a Pietralata, Ciana a Quiricoletto, Balsimelli a Valmelata, Sallinari a Ponte Milvio, Maurizio Ferrara a Ripa, Maderchi a Monte Mario, Maria Musa a Trastevere, Lidia De Angelis a San Lorenzo, Bonjorno a Monte Sacro, Bologna a Trullo, Rossa a Villa Gordiani, Rapparelli a Borgata Giordani, Limoli ad Appio Nuovo, Enzo Lapicere a Fucine, Zappa ad Acilia, Remondini a Borgata Alessandrina, Sini a Laurentum, Pezzi a Monti, Fiore a Quadraro, Banchieri a Valle Aurelia, Tau a Cavalotti, Giovanni Berlinguer a Casabertone.

Anche stasera, nei locali della Federazione giovanile, avrà luogo il ricevimento dei segretari e delle responsabili delle ragazze. Anche i responsabili del CDS delle sezioni si riuniranno alle 19 di oggi nella sede del CDS provinciale per brindare al nuovo anno e per ricordare il lavoro e i risultati ottenuti nel corso del 1955.



Molte buone cose sono in questi giorni in mostra nelle vetrine dei negozi, collocate con più o meno gusto ma, comunque, pronte per essere servite in succulenti pranzi. Su questo, però, c'è — e se non c'è, è come se fosse — un cartello uguale a quello che si vede nella foto:...

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO ALL'UXORICIDA

Forse stasera Millefiorini conoscerà la propria sorte

Depongono i periti balistici - L'arringa dell'avv. Cassinelli affida l'imputato alla saggezza della Corte - Oggi parla Porzio

Il processo all'uxoricida Luigi Millefiorini sta avviandosi rapidamente alla conclusione. Ieri mattina, dopo che il perito medico legale e due periti balistici hanno riferito alla Corte i risultati delle loro ricerche, ha parlato il primo patrono di parte civile, avvocato Bruno Cassinelli, il quale rappresenta il padre e la sorella di Clorinda Brignone.

Oggi, secondo gli accordi intervenuti fra le parti, dovrebbe prendere la parola il P.M. dottor Bracci, avv. Manfredi della difesa, l'avv. Miceli secondo patrono di parte civile nell'interesse della madre dell'imputato, l'avv. Braccioni, il senatore Giovanni Porzio. Poiché tutti hanno accettato di mantenere entro limiti di tempo molto ristretti, la sentenza dovrebbe essere pronunciata nel pomeriggio o, al più tardi, nelle prime ore della sera.

Ad essere esaminata la figura dell'uxoricida, difendendo un sostanziale, non già un emotivo che agisce accettato da un impulso improvviso. Gli alcuni giorni prima della tragedia ha detto l'avv. Cassinelli: «Millefiorini era certo del tradimento della moglie, egli ha voluto attendere tuttavia un segno certo e definitivo dell'adulterio e lo ha scorto nell'atto della donna che si è chiamata amorevolmente sul Ponticorvo ferito e nelle parole di lei: «Leo mio, Leo mio, l'unica incertezza in lui, l'unica alternativa fu tra la carta da bollo e la pistola».

ECCEZIONALE AVVENTURA DI UN QUADRIMOTORE DIRETTO A NEW YORK

Un "DC 7", perde uno dei suoi motori in volo ma riesce fortunatamente a prendere terra

Il motore è andato a fuoco ed è caduto nel cielo di Lombardia - Anche un altro motore è entrato in panne - L'arrivo a Ciampino alle 23,15 - A bordo dell'aereo vi erano 42 passeggeri oltre l'equipaggio

Un quadrimotore DC-7, in servizio nelle linee aeree della PAA, partito alle ore 21,30 di ieri sera dall'aeroporto internazionale di Ciampino, diretto a New York (via Bruxelles) giunto sui cieli della Lombardia, improvvisamente, per una causa imprecisata, subiva una panne al terzo motore. Il comandante dell'apparecchio, Reedy, con gran sangue freddo riusciva a padroneggiare il controllo dell'aereo ed a tentare un atterraggio di fortuna. Se non che, mentre il Reedy compiva queste manovre, il motore in panne si incendiò e poco dopo si staccò dalla vettura precipitando nel vuoto. Allora il comandante invertì la rotta, puntando di nuovo su Ciampino. Giunto a metà del tragitto che lo separava dall'aeroporto, il Reedy con terrore constatava che un altro motore non rispondeva più. Il comandante, quindi, si accingeva a tentare un atterraggio di fortuna. Se non che, mentre il Reedy compiva queste manovre, il motore in panne si incendiò e poco dopo si staccò dalla vettura precipitando nel vuoto. Allora il comandante invertì la rotta, puntando di nuovo su Ciampino. Giunto a metà del tragitto che lo separava dall'aeroporto, il Reedy con terrore constatava che un altro motore non rispondeva più. Il comandante, quindi, si accingeva a tentare un atterraggio di fortuna.

Questa donna ne è stata intronata la polizia. Pertanto ieri alle 19 gli agenti della Mobile si sono recati nell'abitazione della signora e per quanto abbiano richiesto notizie non hanno potuto raccogliere testimonianze sulla presenza della donna se non ritenute a circa un mese fa. Dalla parte della porta dell'appartamento risultava chiusa a chiave. Ad un certo punto è sorto ad agenti il sospetto che la Scarini fosse deceduta in casa in conseguenza di qualche malore o di una disgrazia. Se non che, forzato l'ingresso, una visione terribile si è presentata agli occhi degli agenti: la vecchia, lievemente appoggiata alla porta stessa, era friggita nella morte ed in stato di avanzata decomposizione.

Un bimbo di otto anni si ubriaca di liquore. L'euforia delle feste o meglio un gesto assai improprio, hanno giocato un tiro assai pericoloso in un ragazzino, il piccolo Giorgio C. di 8 anni, abitante in via Largo Tana 21, nel pomeriggio di martedì, approfittando di una momentanea assenza della mamma, ha preso una bottiglia di liquori, residuo delle bevute di Natale, ed ha lungamente bevuto prendendo una sbornia. Quando la mamma ha fatto ritorno in casa non ci ha messo molto a comprendere quello che nel frattempo era accaduto. Il piccolo Giorgio non solo era ubriaco ma accusava un malessere generale per cui la donna temendo il peggio, ha ritenuto opportuno di accompagnare con un taxi il figlio al Policlinico.

Tre autolinee di Ostia riassunte dall'ATAC. La giunta comunale ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata. La giunta ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata. La giunta ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata.

Negozi e trasporti nei giorni di festa

ATAC. I servizi dell'ATAC nei prossimi giorni festivi saranno così regolati: 1 gennaio 1956: servizio completamente normale e intensificazione del servizio notturno in quella notte dal 31 dicembre al 1 gennaio. 6 gennaio (Epifania): servizio completamente normale e intensificazione del servizio notturno in quella notte dal 5 al 6 gennaio.

Rinvenuta dopo 20 giorni cadavere vicino alla porta

Da oltre una ventina di giorni i parenti non avevano notizie della signora Rosa Scarini, una vecchia di 82 anni, che abitava solitaria in un appartamento al n. 11, di via De Renzio 74. Della scomparsa di questa donna ne è stata intronata la polizia. Pertanto ieri alle 19 gli agenti della Mobile si sono recati nell'abitazione della signora e per quanto abbiano richiesto notizie non hanno potuto raccogliere testimonianze sulla presenza della donna se non ritenute a circa un mese fa.

Stritolato da un treno a Termini sotto gli occhi dei suoi genitori

Si tratta di un giovane di diciannove anni, montato sul convoglio in movimento per assicurarsi i posti a sedere — Indescrivibili scene di dolore. Un'orribile disgrazia è accaduta a Termini. Un giovane che tentava di prendere in corsa un treno in arrivo, allo scopo di assicurarsi i posti per se e per i suoi familiari, è stato perpendentemente stritolato dal convoglio sotto gli occhi inorriditi dei suoi genitori.

Un impiegato postale a Pomezia

Per coprire un ammanco simula una grave rapina. Verso mezzogiorno di ieri si è presentato alla stazione dei carabinieri di Pratica di Mare un tale, qualificatosi come impiegato postale Giuliano Carnevali, di 33 anni, abitante in via Crema 5, il quale, visibilmente agitato e sconvolto, ha raccontato ai carabinieri che era accaduto un fatto. Partito da Roma a bordo della sua automobile, strada facendo aveva preso a bordo un certo Bini, il quale, nelle vicinanze di Pontina, improvvisamente avrebbe estratto una grossa rivoltella e puntandogliela addosso, gli avrebbe strappato dalle mani una borsa di cuoio, contenente ottomila lire, e quindi si sarebbe dato alla fuga.

I Castelli romani collegati al mare

Approvato al Consiglio provinciale il progetto per la strada Albano-Pavona - Provvedimenti per il personale

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri una seduta molto fruttuosa, approvando una serie di importanti deliberazioni relative alla gestione provinciale e alla costruzione di nuovi tronchi. Particolarmente importante, l'approvazione del progetto per la nuova strada che da Albano Laziale si dirama verso la zona agricola di Pavona. Essendo di già, quest'ultima località collegata con Torvaianica, si otterrà in questo modo il collegamento diretto con il mare di tutti i castelli romani.

La giunta ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata. La giunta ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata. La giunta ha deciso di assumere il servizio di tre autolinee di Ostia Lido attualmente gestite da una azienda privata.

Numerosi doni per la cena della stampa

Il programma per il cenone di fine anno è stato arricchito da numerosi doni di motte sorprese

Manifestazioni della F.G.C.I.

Questa sera ad Albano festa della gioventù per festeggiare i risultati raggiunti nel tesseramento alla F.G.C.I. Interverrà il compagno Pietro Zatta. Sempre questa sera, all'Aquila Accesa, assemblea generale dei familiari. Interverrà il compagno Domenico Natalini.

IERI IN PIAZZA MONTE CROCE

Un vecchio di 85 anni ucciso da esalazioni di gas

E' deceduto ieri mattina all'ospedale di S. Camillo, per intossicazione da gas, circa due ore dopo il suo ricovero, il signor Edoardo Grandicelli, di 85 anni, abitante in piazza Monte Croce 1, alla Garbatella. Il Grandicelli, verso le ore 22 di martedì sera era stato invitato dai familiari privo di sensi nell'abitazione, dove i presenti, da un forte odore di gas.

SETTORE ALIMENTARE

Giovedì 29, venerdì 30 dicembre: prolocazione di chiusure serale alle ore 21. Rinvendite di vino: ore 22. Sabato 31 dicembre: apertura ininterrotta sino alle ore 21. Rinvendite di vino: ore 22. Domenica 1 gennaio: apertura sino alle ore 12 per i forni, le drogherie e le rivendite di generi alimentari. Rinvendite di vino: ore 22. Lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6 gennaio: prolocazione di chiusure serale alle ore 21. Rinvendite di vino: ore 22. Sabato 7 gennaio: apertura sino alle 13 per tutti i negozi alimentari senza limitazioni di vendita per alcuna genere.

Un imbrocchino precipita da una scala di legno

Di un grave infortunio sul lavoro, che per fortuna non ha avuto conseguenze irreparabili, è stata vittima un pittore che lavora alle dipendenze del cantiere edile della ditta Sabatini in via dell'Unità Lombracchio. L'operaio, di 58 anni, era intento al lavoro in uno dei locali della stabile di proprietà del Banco di Roma, quando improvvisamente, per un equilibrio precario, precipitò dalla scala di legno, abbattendosi pesantemente a terra. Sebbene l'artista non fosse notoriamente robusto, essendo caduto in un modo, il ferito si produsse lesioni e fratture varie, per cui è stato giudicato quadrante in stato di infermità. E' stato ricoverato all'ospedale di S. Giacomo.

CONVOCAZIONI

Partito. Tutte le sezioni provvedano a far ritirare la quarantina carta materiale stampa in ritardo. Italia - URSS. Oggi alle 19, presso la Piazza del Popolo, la manifestazione di fine anno della Sezione Romana del Partito. Programma: 19,30: Concerto di musica sinfonica; 20,30: Musica da camera; 21,30: Concerto di musica sinfonica; 22,30: Musica da camera; 23,30: Concerto di musica sinfonica; 24,30: Musica da camera.

RAIo e TV

Programma nazionale - Ore 7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100.

PANETTO NE PANETTO NE PANETTO NE

TRA I MIGLIORI CHIEDETE QUELLO DI Carlo Ruschena

PER COPRIRE UN AMMANCO SIMULA UNA GRAVE RAPINA

verso mezzogiorno di ieri si è presentato alla stazione dei carabinieri di Pratica di Mare un tale, qualificatosi come impiegato postale Giuliano Carnevali, di 33 anni, abitante in via Crema 5, il quale, visibilmente agitato e sconvolto, ha raccontato ai carabinieri che era accaduto un fatto. Partito da Roma a bordo della sua automobile, strada facendo aveva preso a bordo un certo Bini, il quale, nelle vicinanze di Pontina, improvvisamente avrebbe estratto una grossa rivoltella e puntandogliela addosso, gli avrebbe strappato dalle mani una borsa di cuoio, contenente ottomila lire, e quindi si sarebbe dato alla fuga.

CONVOCAZIONI

Partito. Tutte le sezioni provvedano a far ritirare la quarantina carta materiale stampa in ritardo. Italia - URSS. Oggi alle 19, presso la Piazza del Popolo, la manifestazione di fine anno della Sezione Romana del Partito. Programma: 19,30: Concerto di musica sinfonica; 20,30: Musica da camera; 21,30: Concerto di musica sinfonica; 22,30: Musica da camera; 23,30: Concerto di musica sinfonica; 24,30: Musica da camera.

CONVOCAZIONI

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare la quarantina carta materiale stampa in ritardo. Italia - URSS. Oggi alle 19, presso la Piazza del Popolo, la manifestazione di fine anno della Sezione Romana del Partito. Programma: 19,30: Concerto di musica sinfonica; 20,30: Musica da camera; 21,30: Concerto di musica sinfonica; 22,30: Musica da camera; 23,30: Concerto di musica sinfonica; 24,30: Musica da camera.

CONVOCAZIONI

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare la quarantina carta materiale stampa in ritardo. Italia - URSS. Oggi alle 19, presso la Piazza del Popolo, la manifestazione di fine anno della Sezione Romana del Partito. Programma: 19,30: Concerto di musica sinfonica; 20,30: Musica da camera; 21,30: Concerto di musica sinfonica; 22,30: Musica da camera; 23,30: Concerto di musica sinfonica; 24,30: Musica da camera.

PROSEGUE CON SLANCIO LA RACCOLTA PER LA FESTA DEI BIMBI

Offerta di Massimo Girotti alla Befana dell'Unità,

Giocattolini costruiti da un pensionato dell'ATAC - Doni dei commercianti - Lodevole impegno dei compagni della Borgata Finocchio

La tradizionale raccolta di doni e di denaro che ogni anno il nostro giornale indice per la Befana dei bimbi del popolo procede alacremente in nuove offerte e nuovi nomi nella sottoscrizione già lanciata da diversi giorni.

Un dono singolare, che sottolinea la commovente partecipazione dei nostri lettori alla iniziativa dell'Unità, ha offerto Cesare Palmigiani, pensionato dell'ATAC, un centinaio di giocattolini costruiti da un pensionato dell'ATAC - Doni dei commercianti - Lodevole impegno dei compagni della Borgata Finocchio

La somma di 23.500 lire, numerose persone. Ecco l'elenco dei sottoscrittori della Borgata Finocchio. 1.000 lire a testa hanno sottoscritto Mario e Gino Collagrossi, Antonio Albensi, Angelo Capellini, Armando Cavicchioli, Giovanni Gordini, Arturo Di Giambattista, Pietro Salvati, Alfredo Gioretta e Renato Fabrizio hanno sottoscritto 5.000 lire a testa: Angelo Canzilli 3.000 lire; 500 lire a testa hanno offerto Giacomo Bonesi, Domenico Liverotti, Felice Vitorzi e Felice Innocenzo Ponzo, Angelo Re. Duecento lire sono state offerte da Felice Costantini, 100 lire, rispettivamente da Sebastiano Rocca e Silvano Conconi.



Ecco un vivace campionario dei doni cortesemente inviati ieri dai cittadini romani al Comitato addetto alla raccolta delle offerte per la Befana dell'Unità

ha comunicato telefonicamente di sottoscrivere per la Befana dell'Unità 20.000 lire. Siamo certi che l'iniziativa del popolare attore, che segue le offerte dei registi. Il sottoscrittore Umberto Ghiv, via Caroli 54, ha sottoscritto 10.000 lire: la ditta Orsini, via Salaria 255, 5.000 lire, Tremila lire sono state offerte da Paolo ed Ferdinando Piccolo, segretario della sezione della Borgata Finocchio, il quale ha raccolto, con l'aiuto degli amici del

monio dell'ATAC, via Grotta-perfetta 13. Egli ha donato un automobile, due carrellini con cavalluccio, cinque console, quattro candelieri, cuscini, sedili, sedie ed altri giocattolini, tutti fabbricati da lui stesso. Venti, con negozio in via Titta Scarpetta 5, ha offerto una camicia, tre vestiti, un paio di calzoncini, sei mutande di lana; Alfredo Rossi, via Rodi 30, due matasse di lana, una cravatta, tre paia di calze, un maglione, quattro paia di guanti e vari indumenti. Con slancio ed impegno particolare ha arricchito l'iniziativa del giornale, il compagno Ferdinando Piccolo, segretario della sezione della Borgata Finocchio, il quale ha raccolto, con l'aiuto degli amici del

Ha una mano stritolata da una impastatrice edile

L'impressionante infortunio è accaduto in un cantiere di via Ostiense

Un impressionante e pauroso infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere della ditta Romolo Rinaldi in via Ostiense 25. Il manovale Francesco Rosati, di 63 anni, abitante in via del Conservatorio 64, poco dopo aver iniziato a lavorare, passando vicino ad una impastatrice, riportando un grave infortunio è incampato con il piede destro su di un sacco di carta vuota, perdendo così l'equilibrio. Il Rosati, sebbene abbia tentato con una ripetuta mossa di evitare di cadere addosso alla impastatrice, disgraziatamente ha affondato la mano sinistra nel vaso della macchina.

Il nocerotto non è riuscito a ritrarre la mano e così è stato preso da uno dei bracci della macchina, riportando varie ferite al braccio e molteplici fratture alle dita. I compagni di lavoro, richiamati dalle urla strazianti del manovale, hanno provveduto a trasportarlo prontamente il Rosati all'ospedale di S. Spirito, dove questi sanitari hanno immediatamente approntato le cure del caso. Il Rosati ne avrà per 35 giorni.

Accende un petardo gli scoppia in faccia

Il faccino Grotto Tascioli, di 40 anni, abitante in via Ettore Rolli 15, mentre alle ore 16 di ieri era intento ad accendere un petardo in via Paolo II, è stato investito al volto dallo scoppio dell'ordigno.

I trasporti per lo stadio sabato alle ore 11

Sebbene prossimo in occasione della partita di calcio Roma-Catania, il giorno 30, l'Arco di S. Pietro, che è aderente alla zona del Foro Traiano, verranno esercitati anche i collegamenti automobilistici a servizio del campo di calcio e di parcheggio dai rispettivi capicella e vice ore 11

PICCOLA CROWNACA

IL GIORNO
Oggi, giovedì 29 dicembre (1955) S. Davide. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 16.46.
Bollettino demografico: Nati, maschi 56, femmine 51. Morti: maschi 37, femmine 12. Matrimoni 22.
Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri, minima 12, massima 15,2.
UN ANEDDOTO
Negli ultimi anni del secolo scorso ci fu un redattore parlamentare del giornale di destra "Le Matti", al quale una società ecclesiastica di destra di energia aveva imposto i pasti ad ora fissa. Un vero guaio, per un giornalista. E così, quando stava per scoccare l'ora fissa, il redattore parlamentare lanciava, con voce artificiosa, che pareva scusato da una gola socialista, il grido: «A domani!», per far scendere e riavviare la seduta della Camera e poter quindi andare a pranzo, senza correre il pericolo di brutte sorprese. Dopo qualche minuto rinnovava la prova, dando alla voce una inflessione borghese, di parlamentare di destra. Il presidente della Camera, uomo di cortesia proverbiale (nei confronti dei suoi colleghi di destra),

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Casa di bambola

Dopo sei settimane di affollatissime repliche del *Croqui* di Miller, con la regia di Visconti, la Compagnia Biagnoni-Santucci ha sostenuto al Quirino, ieri sera, la sua terza prova quest'anno, mettendo in scena *Casa di bambola*: impresa non facile, sia per i possibili raffronti con edizioni precedenti del più celebre dramma di Euripide, che per le suggestioni e le insidie che da esso unitamente scaturiscono. Alla lettura, *Casa di bambola* mostra intatta la vitalità polmonica che esultava nei pubblici d'Europa nell'ultimo quarto dello scorso secolo; inoltre mostra la geniale definizione dei personaggi, di quelli pur suggestivi almeno e intatti, pur sotto un'aria di formalità che rende più evidenti le giunture del meccanismo, la sapientissima costruzione, attentamente composta in vista del risultato, quella di un'opera che tiene poi la tesi di tutta l'opera. Il serrato dialogo tra Nora e suo marito Torvald, il gesto col quale la donna rompe il legame familiare, il suo ruolo di ruolo di squilibrio opprimibile, rivendicando la propria personalità dinanzi a quella vacua e me-china dell'estraneo che la ha fatta "ufficiale", esprimono un'affermazione di valore palpante ancor oggi, quando l'emancipazione femminile, lungi dall'essere compiuta, sollecita oggetto di un dibattito acceso e avvincente drammatico.

TEATRO

Aliseo

Ore 17: L. Visconti presenta *Zio Vanja* di A. Cecov, con Morelli, Stoppa, Mastrototone, Rossi Drago, L. Biondi, M. P. (Via Marsa, la 100). Prossima apertura MOBILE (Viale Libia): Ore 21,15. «La favola sotto il moogio» di G. Annunzio.

Aliseo

Ore 17: L. Visconti presenta *Zio Vanja* di A. Cecov, con Morelli, Stoppa, Mastrototone, Rossi Drago, L. Biondi, M. P. (Via Marsa, la 100). Prossima apertura MOBILE (Viale Libia): Ore 21,15. «La favola sotto il moogio» di G. Annunzio.

Aliseo

Ore 17: L. Visconti presenta *Zio Vanja* di A. Cecov, con Morelli, Stoppa, Mastrototone, Rossi Drago, L. Biondi, M. P. (Via Marsa, la 100). Prossima apertura MOBILE (Viale Libia): Ore 21,15. «La favola sotto il moogio» di G. Annunzio.

Aliseo

Ore 17: L. Visconti presenta *Zio Vanja* di A. Cecov, con Morelli, Stoppa, Mastrototone, Rossi Drago, L. Biondi, M. P. (Via Marsa, la 100). Prossima apertura MOBILE (Viale Libia): Ore 21,15. «La favola sotto il moogio» di G. Annunzio.

Aliseo

Ore 17: L. Visconti presenta *Zio Vanja* di A. Cecov, con Morelli, Stoppa, Mastrototone, Rossi Drago, L. Biondi, M. P. (Via Marsa, la 100). Prossima apertura MOBILE (Viale Libia): Ore 21,15. «La favola sotto il moogio» di G. Annunzio.

Pauroso disavanzo del preventivo comunale

La Giunta comunale ha presentato la proposta di deliberazione sul bilancio preventivo 1956. Nella parte entrata figurano i seguenti titoli: entrate effettive 50 miliardi 518 milioni 869.322; movimento di capitali: 3 miliardi 701 milioni 631.629; contributi speciali: 41 miliardi 789 milioni 408 mila 430. Nella parte uscita: spese effettive 49 miliardi 392 milioni 355.770; movimento di capitali: 4 miliardi 828 milioni 765.181; contabilità speciale: 41 miliardi 789 milioni 408.430. Il totale delle entrate e delle uscite è di 96 miliardi 10 milioni 209.381.

Manifestazione alla C.d.L. per la fine d'anno

Domani sera, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo la tradizionale manifestazione di fine anno in onore degli attivisti sindacali. Alla manifestazione, che sarà presieduta dalla Segreteria della Camera del Lavoro, parteciperanno gli attivisti sindacali che si sono distinti nella direzione delle lotte, nel rafforzamento dell'organizzazione sindacale romana, nella difesa dei diritti dei lavoratori nelle aziende e che hanno raggiunto gli obiettivi posti dalla Camera del Lavoro nella campagna di sensibilamento alla CGIL 1955-57.

Befana nelle fabbriche per i bimbi delle borgate

Come tutti gli anni, le grandi aziende di Roma, in occasione delle feste, aprono i loro cancelli a migliaia di bambini dei quartieri e delle borgate di Roma, ai quali nelle sale delle mensie aziendali vengono offerti un pranzo o doni. Queste feste rinnovano una delle più generose tradizioni dei lavoratori romani; i quali cedono il loro pasto e allora più pronti per compiere il contributo delle Direzioni aziendali e consentire una grande e festosa manifestazione di affetto e di solidarietà umana verso questi bambini: più diseredati della nostra provincia. Gli inviti trasmessi tramite le organizzazioni sindacali vengono assegnati in proporzione pari alla rappresentanza che queste hanno nelle Commissioni di Interne: pertanto, anche quest'anno l'INCA potrà distribuire un numero ragguardevole. Tali inviti verranno assegnati alle famiglie più povere del quartiere di borgate romane e dei Comuni della provincia.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

CONCERTI

Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina

Domani alle 17,30 all'Argentina Previtali-Michelangeli al Teatro Argentina. Concerto (tagli in 18) al quale prenderà parte il pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Saranno eseguiti: Chopin «Concerto in fa magg.» per archi e cembalo (violinista solista Gennaro Rondinelli); Concerto in si bem. magg. per piano e orchestra n. 4; Schumann «Concerto in la min.» per piano e orchestra n. 2; Liszt «Concerto in re magg.» per piano e orchestra n. 2. Prenotazioni 599.042.

TEATRI

Prima al Teatro dell'Opera de «Il barbiere di Siviglia»

Domani, alle 21, prima rappresentazione in abbonamento serale di gala de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con il maestro concertatore e direttore Angelo Questa, interpreti principali: Giulietti Simonini, Tito Gobbi, Giulio Neri, Vito De Taranto, Maestro del Coro Giuseppe Conca, Regia di Franco Enriquez. Bozzetti delle scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Nuovo allestimento.

OGGI GRANDE "PRIMA, AI CINEMA

ARISTON - IMPERIALE - MODERNO - PARIS

GINO CERVI

CORAGGIO

IRENE GALTER

PAOLA BARBARA | GABRIELE TINTI
ERNESTO ALMIRANTE | LEOPOLDO TRIESTE
BRUNA VECCHIO | ANNA CAMPORI

E CON LA PARTECIPAZIONE DI

GIANNA MARIA CANALE

PRODUZIONE: D.D.L. - DOMENICO PAOLELLA

Un ciclone di risate

1956

Regalatevi e regalate un Telefunken!

CHÉRI ...sempre con Voi!
L. 23.000
Supereterodina a 5 valvole
(4 valvole di cui una speciale doppia)
3 gamme d'onda

TELESTAR L. 29.000
Supereterodina a 6 valvole
(compreso occhio magico)

DOMINO mf L. 42.000
La Radio senza disturbi
Supereterodina a 7 valvole
(compreso occhio magico)

Vendita anche a rate

Radiotelevisione TELEFUNKEN

la marca mondiale

Tuscolo Titi

PRIMO PREMIO CON LA DOTTORISSIMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 61.521 PUBBLICITÀ - Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 61.521

ULTIME NOTIZIE

Table with subscription rates: PREZZI D'ABBONAMENTO (Anno, Sem., Trim.)

Le elezioni in Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

Non si presentino sulla scena politica 25 parlamentari di destra. Mancheranno, d'altra parte, i 30 deputati dell'Algeria, dove le elezioni non avranno luogo. Restano così 445 seggi da dividere fra i due blocchi dello schieramento borghese. Riuscirà uno dei due a prendere la maggioranza per formare un governo?

La stampa italiana ammette che Washington ha accolto con sospetto le proposte del Papa

Sintomatico titolo del "Messaggero", - Il "Popolo", evita di prendere posizione - Il "Quotidiano", sostiene che l'Occidente deve spingersi fino al limite estremo della guerra - Un articolo del "New York Times",

A Washington si teme che il messaggio del Papa serva ai sovietici come strumento di propaganda...

A Washington si teme che il messaggio del Papa serva ai sovietici come strumento di propaganda

Le parole del Pontefice non sono in contrasto con la politica americana in materia di disarmo...

Pio XII progetta un'iniziativa diplomatica?

NEW YORK, 28. - Un corrispondente del New York Times, pubblica stamane, attribuisce a Pio XII l'intenzione di farsi mediatore fra Oriente e Occidente...

Primi colloqui in Malesia per la fine della guerriglia

Cin Pen, capo del P.C. malese, guida la delegazione dell'Esercito popolare

KUALA LAMPUR (Malesia). 28. - I plenipotenziari dell'Esercito popolare di liberazione malese, che da sette anni e mezzo si batte contro le forze imperialiste britanniche, sono usciti oggi dagli inaccessibili fortificati della giungla...

La delegazione del governo malese, che ha guidato la guerriglia contro i giapponesi, durante l'occupazione, conquistandosi onorificenze al valore britannico...

La visita del presidente jugoslavo in Egitto

Tito e Nasser concordati per la coesistenza pacifica

I partiti del Libano si pronunciano unanimi contro il patto di Bagdad



IL CAIRO - Il presidente Tito e il primo ministro Nasser all'arrivo del primo ministro egiziano

IL CAIRO, 28. - Il presidente jugoslavo, Tito, giunto oggi al Cairo per una visita di dieci giorni in Egitto...

IL CAIRO, 28. - L'invitato dell'URSS, Beliaev, si è recato dal primo ministro del Libano, Rachad Kerameh...

IL CAIRO, 28. - Il presidente Tito e il primo ministro Nasser all'arrivo del primo ministro egiziano

FIRMATO MARTEDI' A MOSCA

Accordo commerciale fra l'U.R.S.S. e la Cina

MOSCA, 28. - Un protocollo commerciale sovietico-cinese per il 1956, che contempla un ulteriore aumento del commercio fra i due paesi...

La Repubblica popolare di Cina esporterà nell'URSS (Ungheria, Moldavia, Mercurio) nel 1956, il grano...

Sei banditi mascherati fermano una corriera e rapinano circa un milione ai 78 passeggeri

Il colossale colpo è avvenuto sulla strada Agrigento-Palermo - Tutti i fuorilegge erano molto giovani: uno di essi dimostrava poco più di sedici anni

DALLA NOSTRA REDAZIONE PALERMO, 28. - Un gravissimo episodio di banditismo è avvenuto stamane poco dopo l'alba fra Agrigento e Favara...

Stando alle dichiarazioni rese dai rapinatori, i banditi erano tutti giovani, uno sembrava addirittura appena sedicenne...

I lavori della Commissione parlamentare

(Continuazione dalla 1. pagina) Bitossi, Turchi e Mancinelli l'art. 23 è stato pertanto completamente modificato nel seguente testo...

Il primo ministro egiziano ha proposto il rafforzamento dei rapporti commerciali fra i due paesi e lo scambio di missili economici...

Metà del bilancio USA per spese militari

WASHINGTON, 28. - La "Washington Post and Times Herald" ha pubblicato in prima pagina un resoconto particolareggiato sul progetto di bilancio presentato al Senato...

Il "Comet III" supera l'Atlantico in tre ore

LONDRA, 28. - L'aereo di linea a reazione inglese "Comet III" è arrivato a Londra alle 11.51 di stamane...

Una fattoria dell'Oregon inghiottita dal fango

ROSEBURG (Oregon), 28. - Una massa di fango alta più di una casa, sciolta da una stretta valle in conseguenza dei terreni argillosi...

Il fattore, la moglie e tre figli sono periti

Altri tre bimbi sfuggono alla orribile fine

ROSEBURG (Oregon), 28. - Sono rimasti uccisi il fattore, sua moglie e tre dei loro figli mentre altri tre, una bambina e due ragazzi sono riusciti a districarsi dalla marea di fango...

Gli S. U. ameranno due divisioni iriane

TEHRAN, 28. - Il generale Dae riferisce che l'esercito iraniano avrà presto cinque divisioni corazzate invece di tre...

Nehru a Bonn nel mese di giugno

NEW DELHI, 28. - Si apprende che il primo ministro indiano Nehru si recerà in visita nella Germania occidentale al ritorno da Londra...

Prigionieri francesi rilasciati dalla Cina

HONG KONG, 28. - Tre militari francesi catturati dall'esercito popolare cinese nel 1951, alla frontiera con il Vietnam...

Messaggio di Molotov al governo del Laos

MOSCA, 28. - Il ministro degli esteri sovietico, Molotov, ha inviato al governo del Laos un

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Bussate... e vi sarà aperto



Parafasando quel vecchio detto che suona « l'appello vien mangiato », l'inter una volta ottenuto il « soggiorno » ed il trasferimento di Roger Vonlanthen, autentico cittadino svizzero e centrataccio della nazionale del suo paese, altri stranieri sta ora portando in Italia, anzi uno, il peruviano Mater, l'ha già portato. Ora c'è da chiedersi, potranno giocare anche questi ultimi nel nostro campionato? Saranno loro concessi il « soggiorno » e la tessera della F.I.G.C.? Nessuna meraviglia se lo saranno, che il governo ha già permesso che la legge in materia di calciatori stranieri (leggi n. 4000 del 1954) venisse « aggirata » e la Federazione si rimangia completamente i suoi propositi di porre freno all'importazione di calciatori esteri, e nuovamente ha piegato la testa ai voleri della società.

Quanti calciatori sono stati tesserati come « italiani » senza esserlo, senza cioè essere nella condizione di poter venire utilizzati subito in nazionale, come vuole la legge della F.I.G.C.? Quanti « italiani » hanno presentato in regola i documenti che la legge della F.I.G.C. esige per il loro tesseraamento? Sono domande cui i soloni del calcio non danno una risposta. Il perché non è difficile immaginare. E intanto mentre continuano ad arrivare a Vonlanthen ed a Natter che vengono a prendere il posto dei nostri giovani, mentre si annuncia l'arrivo del Maschio (Inter) e del Maschio (Inter), del Tozzi (Lazio) e del Gervasi o Tito (Torino), il calcio italiano continua a scendere la china che porta alla rovina.

Nella foto Natter, l'ultimo straniero arrivato in casa nerazzurra. Suonate e vi sarà aperto!

IL CAMPIONATO NAZIONALE DEI CADETTI

Le riserve della Fiorentina battute dalla Lazio B (2-1)

Un calcio di rigore concesso troppo frettolosamente ai biancoazzurri - Espulso Bartoli - Orzan, Fontanol e Scaramucci (autogol) sono stati i marcatori delle reti

Siamo al 41' del primo tempo; la Fiorentina è in vantaggio per una rete a zero. La Lazio continua a giocare con il più classico dei « catenacci » e lo spaziatore libero Antonazzi rinvia lungissimo. Dedito a metà campo ferma la sfera e lancia in profondità a Fontanol. Scatto dei centrocampisti laziale che entra in area dei giugliati pressato da Bartoli. Il braccio del fiorentino è piegato ad angolo retto, ed il gomito si appoggia sul petto dell'avversario: il pallone carambola fra i piedi dei due atleti che non sanno bene come sofferarsi quando il fischio decisa dell'arbitro, che decreta senz'altro il calcio di rigore. Il fischio. Gli estromi della massima punizione ci sono ed è giusto che il Sig. Caputo lo abbia concesso. Però, dove era stato fino allora il fischio del arbitro se sino a quel momento non aveva fischiato altri ben più gra-

vi e più plateali? Evidentemente il Sig. Caputo di Napoli ha voluto applicare alla lettera il regolamento: ma lo ha applicato male: ha fatto finta di non vedere che i giocatori prendessero fuoco e fra strilla ed urla ha pagato per tutti il capitano viola Bartoli che è stato espulso, proprio al 41' in seguito alle sue prolungate proteste. Ci siamo dilungati molto su questa azione in quanto la partita, da quel momento ha avuto una svolta decisiva.

La Fiorentina, ricalando i passi della prima squadra aveva giocato sino allora un calcio di rigore con i principi laziali che insistevano nel catenaccio sebbene la squadra perdesse per 1 a 0. Ma al 41' il colpo di scena del paraggio laziale di rigore (trasformato da Fontanol con un preciso tiro) con maggioranza numerica biancoazzurra per l'espulsione di Bartoli.

Nella ripresa, Fiorentina parte di scatto: Orzan e Bizzarri danno il via ad un'azione che termina con un salvataggio in extremis di Cialabrini dopo che Fazio è andato « liscio » su un tiro di Bizzarri. Il lungo rilancio del n. 5 laziale veniva ripreso da Orzan e Cialabrini, ma i due con la palla al piede, lasciava partire una fucilata che Scaramucci nell'intento di liberare De Fazio in portina, la finiva con un tiro in rete. La Lazio si stendeva all'attacco ed in questo periodo si metteva in luce Deotto per la precisione di alcuni tiri e per dei passaggi molto intelligenti che i compagni non hanno mai saputo sfruttare.

I viola cercavano ancora verso il 30' di ritarsi sotto le cannoni di Cialabrini, terminato un'azione in vantaggio per 3 a 1. Il reinsediamento della Lazio costò per le semifinali.

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Lo Buono, Spurio, Cialabrini, Fontanol, Orzan, Fontanol, Gervasi, Bartoli, Del Gratta, Sadum, Carpanesi, Mazza, Mazzoni Orzan, Bizzarri. Arbitro: sig. Caputo di Napoli.

FIORENTINA: Tosi, Fontanol, Orzan, al 41' Fontanol su rigore; nella ripresa al 3' autogol di Scaramucci.

Al goal al 34' con un perfetto colpo di testa di Orzan. Di contro la Lazio era partita subito con il catenaccio spostando Severini alla difesa con i mediani, e Spurio a terzino al posto di Antonazzi che a sua volta assumeva il ruolo di terzino libero. Le azioni della Lazio erano tutte, perciò, impostate sul contropiede che era affidato alla manovra di Deotto Fontanol e Guenzani.

Sembrava una partita segnata per la Lazio: la vittoria era ormai in possesso dei viola che seguitavano a dettare legge nel campo, grazie anche alla complicità dei principi laziali che insistevano nel catenaccio sebbene la squadra perdesse per 1 a 0. Ma al 41' il colpo di scena del paraggio laziale di rigore (trasformato da Fontanol con un preciso tiro) con maggioranza numerica biancoazzurra per l'espulsione di Bartoli.

veva intervenire sulla linea bianca per salvare un sicuro goal su tiro di Sadum.

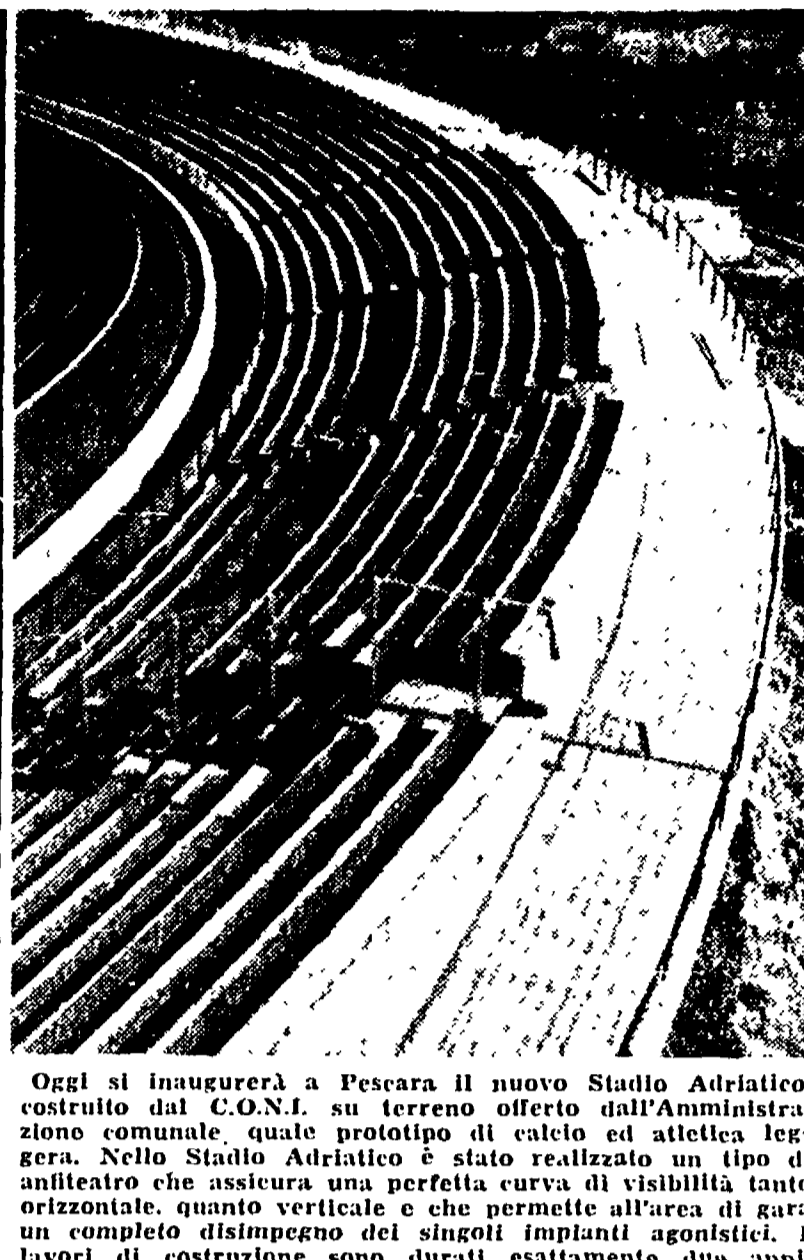
V. C.

Accordo di massima per un incontro Italia-Austria

VIENNA, 28 - Tra la federazione calcistica d'Austria e la federazione italiana è stato raggiunto un accordo di massima sull'effettuazione di incontri fra le squadre nazionali dei due Paesi.

Il primo incontro tra le nazionali « A » dovrebbe svolgersi in Italia il 25 novembre 1956. Nella stessa data dovrebbe aver luogo anche la partita delle nazionali « B » ugualmente in Italia.

L'incontro di ritorno fra le due nazionali « A » dovrebbe disputarsi a Vienna il 17 marzo 1957, quello delle due nazionali « B » alla vigilia in un'altra città austriaca.



Oggi si inaugurerà a Pescara il nuovo Stadio Adriatico, costruito dal C.A.M. su terreno offerto dall'Amministrazione comunale quale prototipo di calcio ed atletica. Nella foto Stadio Adriatico è stato realizzato un tipo di anfiliteo che assicura una perfetta curva di visibilità tanto orizzontale, quanto verticale e che permette all'area di gara un completo disimpegno dei singoli impianti agonistici. I lavori di costruzione sono durati esattamente due anni.

IL RECUPERO DI SERIE « A »

Oggi il Padova affronta la Juve

Il pronostico è per i bianconeri - L'incontro sarà trasmesso (ore 15,55)

Oggi allo stadio di Torino avrà luogo la partita di recupero fra la Juventus e il Padova. La Juventus batteva la Lazio nel primo tempo della vittoria conquistata ai danni del Bologna domenica scorsa, e dedica a spuntarla, ma il suo compito contro la « vecchia signora » bianconera non appare facile, anzi. La formazione del bianconero subirà una sola variante: Parodi verterà sostituito da Pisoni.

Dal canto suo la Juventus - dopo la secca e coerente sconfitta di S. Siro - niente lascerà di intentato per fare una bella figura davanti al suo pubblico. Per Fontanol farà il numero 10, mentre in squadra il sud-americano Vairo che sembra voglioso di giocare e desideroso di farsi ammirare dalla torinese.

Le due squadre dovrebbero schierare le seguenti probabili formazioni:

JUVENUS: Viola; Corradini, Garzanti, Turchi, Neri Oppesso; Fontanol, Pisoni, Boninatti, Vairo, Praest.

PADOVA: Bolognesi; Biasoli, Fontanol, Boninatti, Moriggi, Agnoletto, Pisoni, Boninatti, Chiancone, Sifvanolo.

L'incontro sarà trasmesso in ripresa diretta con inizio alle ore 15,55.

In febbraio a Viareggio il torneo di basket

VIAREGGIO, 28 - Contemplando l'elenco delle organizzazioni del torneo internazionale di calcio a Viareggio si sta lavorando alla preparazione dell'annuale torneo internazionale di pallacanestro maschile. Il Comitato di Viareggio si svolgerà nel febbraio prossimo.

Al torneo di pallacanestro è prevista la partecipazione dello Sporting Vela di Viareggio e della Sirmia di Varese. Nella squadra di Viareggio figurano i giocatori stranieri: quella francese di Moulhouse, quella jugoslava di Belgrado, quella tedesca di Berlino. Il torneo internazionale di pallacanestro maschile, Coppa del Carnevale che si svolgerà nel febbraio prossimo.

Al torneo di pallacanestro è prevista la partecipazione dello Sporting Vela di Viareggio e della Sirmia di Varese. Nella squadra di Viareggio figurano i giocatori stranieri: quella francese di Moulhouse, quella jugoslava di Belgrado, quella tedesca di Berlino. Il torneo internazionale di pallacanestro maschile, Coppa del Carnevale che si svolgerà nel febbraio prossimo.

IL COMUNICATO DEL TRIBUNALE DEL CALCIO

Multata la Lazio di 100 mila lire

Multe minori a giocatori della Roma

Le riserve giallorosse oggi a Bologna - Fondate speranze per Galli Partono domani i laziali per Torino con Vivolo e Sentimenti V

MILANO, 28 - La Lega Nazionale della FIGC, nel corso della ultima riunione, ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori:

MULTE: di L. 100 mila lire alla Lazio, di 50 mila lire alla Roma, di 30 mila lire alla Lazio e di 20 mila lire alla Lazio e di 10 mila lire alla Lazio.

SQUALIFICHE: per tre giornate: Pastore (Legnano); per due giornate: Tarabaccia (Legnano); per una giornata: Baira (Novara), Scaccabarozzi (Vigevano), Grami (Bari).

AMMONIZIONI: Davoli (Legnano), Buthe (Torino), Bignardi (Roma), Novelli e Morin (Spal), Lungoni (Pro Patria).

MULTE (per proteste nei confronti dell'arbitro): di lire 10 mila a Granata (Napoli), di lire 5 mila a Cardarelli e Bignardi (Roma), 8 mila a Baldini (Como) e Mazzini (Bari), di 6 mila Ghiggia e Nyers (Roma).

Per la partita contro la Juventus a Torino la Lazio presenterà Sentimenti V al posto di Di Vero e Vivolo al posto dell'infornuto Bettini. La squadra partirà domani alle ore 15,17 con il rapido dove aver sostenuto un leggero allenamento atletico nella mattinata.

La formazione anti-Juve dovrebbe essere la seguente: Quaresima, Seconda, Rosella, Bonetti, Molino, Sentimenti V (Di Vero); Fain, Giovanni, Villari; Olivieri, Burini, Vivolo, Selmeson, Muccinelli.

Un leggero allenamento atletico e palleggi hanno sostenuto i giallorossi. Assenti Bortolotto, Galli che termina il periodo di riposo e che riprenderà la preparazione oggi. Prenna, dolorante ad un piede, e Ghiggia a riposo per misura precauzionale.

Anche stamane verrà effettuato lavoro leggero durante il quale verranno saggiate le condizioni di Galli che si spedisce contro l'Atalanta. Poi i titolari saranno portati in « ritiro » a Frascati.

Con il treno delle 15,25 hanno invece lasciato Roma (per le riserve dirette a Bologna dove incontreranno oggi i cadetti rossoblu). La comitiva era composta dai seguenti giocatori: Albani, De Toni, Molinello, Betello, Pontrelli, Antonelli, Baccarini, Manzi, Ferrante, Ciolella, Polardi, Leonardi, Gasparini e Spataro. Escluso Albani, tutti gli altri giallorossi sono giovanissimi pertanto non è escluso un « capotutto » da parte dei felisini a meno che la gioventù e la volontà dei rincalzati giallorossi non operi il miracolo.

LA BELGIANIS IN FESTA

La Belojannis in festa nella Coppa d'Inverno UISP

La prima giornata di ritorno della Coppa d'Inverno UISP per la categoria amatori consolida la vittoria della Lazio. La Belojannis con 8 punti, pur rimanendo aperta alla Stella Rossa, ora è a quota 12 e con una partita in meno, la possibilità di lottare per il primo posto. Molto atteso il ritorno contro il Diables Rossi di Belojannis per la rivalità fra le due squadre e per la risoluzione della lotta per la vittoria finale.

I risultati della 1ª giornata di ritorno: Diavoli Rossi-Santorensia 5-0; Belojannis-Diables 1-1; Ripetta-Stella Rossa.

La classifica: 1) Belojannis 8; 2) Diavoli Rossi 5; 3) Stella Rossa 6; 4) Diables 3; 5) Santorensia 0.

Si ricorda che le iscrizioni al campionato Amatori UISP si chiuderanno improvvisamente il 31 p.v. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'UISP, via Stella 148-C, tel. 474.482.

CORTINA, 28 - Il 19 gennaio prossimo, allo stadio del ghiaccio di Cortina, si svolgerà un incontro di hockey fra l'Italia e l'URSS.



Cortina attende le Olimpiadi

CORTINA D'AMPEZZO, 28 - Con i compiti dalla commissione tecnica per la discesa, Fossati-Belloni, sono giunti a Cortina, provenienti da Cervinia, i discendenti e le discendenti destinati a comporre la rappresentativa azzurra che parteciperà alle prossime Olimpiadi.

Sono stati convocati i due fratelli Burri, i fratelli Alberti, Gluck, Milante, Picchiottino, Pompanin, Vecchina e Pedroncel.

Le donne, sono state chiamate all'onore della maglia azzurra la Minuzzo, Carla Marchelli e Maria Marchelli, la Zbener, la Poloni, la Schenone e la Pellissier.

Tanto gli azzurri che le ragazze rimarranno a Cortina fino al primo del prossimo mese di gennaio; giorno in cui le ragazze partiranno alla volta di Garmisch-Partenkirchen. E gli uomini per il momento, parteciperanno ad alcune gare in programma nelle due località. Insieme agli azzurri ed alle azzurre saranno in para anche le rappresentative dell'Unione Sovietica, della Svizzera, della Francia, della Germania Occidentale, della Polonia, della Romania e del Canada.

Il programma delle gare

CORTINA D'AMPEZZO, 28 - Il programma delle gare di sci, pattinaggio artistico e di velocità, è stato così fissato:

Giovedì 26 gennaio: ore 11, cerimonia d'apertura. Venerdì 27: ore 8: bob a due; 8,30: fondo 30 km.; 11: slalom gigante femminile; Sabato 28: ore 8: bob a due; 10: fondo 10 km. femminile; 12: pattinaggio artistico femminile; 500 metri. Domenica 29: ore 9: pattinaggio artistico maschile; figure obbligate; 10: slalom gigante maschile; 11,30: pattinaggio artistico femminile; Sabato 30: ore 8: bob a due; 10: fondo 10 km. combinata. Lunedì 31: ore 9: pattinaggio artistico femminile; figure obbligate; 9: fondo 10 km. combinata; 11: slalom

giacinto non è stato ancora fissato; comunque il programma di massima figura una media di quattro incontri per ogni giornata dal 26 gennaio al 4 febbraio.

Il calendario del torneo di hockey su

Eliminato il Voros Lcogo dalla Coppa dei campioni

BUDAPEST, 28 - Nell'ambito di ritorno del quarto di finale della coppa dei campioni di calcio, il Voros Lcogo di Budapest e il teams hanno chiuso in parità.

DOPO L'ESONERO DI CAMPATELLI

Smentita da Carver la venuta all'Inter

Il trainer inglese non riesce a spiegarsi « dove nascono certe voci » - Acquisito l'argentino Massei

MILANO, 28 - Orlando Zulueta, uno dei migliori « leggeri » del mondo combatterà il 21 gennaio al Palazzo dello Sport di Milano contro il campione europeo Duilio Lol.

Intanto si sta a Londra che il procuratore Jim Wicks ha dichiarato di avere scritto alla Inter di Milano che Zulueta è pronto a trasferirsi in Italia ad assumere la direzione tecnica di alcune delle maggiori squadre italiane, secondo le quali egli starebbe per tornare in Italia ad assumere la direzione tecnica dell'Internazionale di Milano in sostituzione di Jesse Carver.

Il giocatore argentino ha un contratto per due anni, con premio d'ingaggio di circa 6 milioni di lire, e riceverà una paga mensile corrispondente a 15000 pesi (circa 5000 lire).

L'Unione Calcistica Argentina ha approvato con riluttanza il trasferimento di Massei giacché il giocatore era stato incluso nella nazionale argentina che parteciperà agli inizi del 1956 al campionato sudamericano di Montevideo.

Massei sarà venerdì ad Amsterdam, da dove proseguirà lo stesso giorno per Milano. Qui è previsto il suo arrivo alle 13,50 locali, con un aereo della KLM.

COVENTRY, 28 - Jesse Carver, l'allenatore inglese di calcio noto in Italia per avere retta la direzione tecnica di alcune delle maggiori squadre italiane, ha rotto la notizia pubblicata nei giorni scorsi dalla stampa italiana, secondo la quale egli starebbe per tornare in Italia ad assumere la direzione tecnica dell'Internazionale di Milano in sostituzione di Jesse Carver.

Il giocatore argentino ha un contratto per due anni, con premio d'ingaggio di circa 6 milioni di lire, e riceverà una paga mensile corrispondente a 15000 pesi (circa 5000 lire).

L'Unione Calcistica Argentina ha approvato con riluttanza il trasferimento di Massei giacché il giocatore era stato incluso nella nazionale argentina che parteciperà agli inizi del 1956 al campionato sudamericano di Montevideo.

Massei sarà venerdì ad Amsterdam, da dove proseguirà lo stesso giorno per Milano. Qui è previsto il suo arrivo alle 13,50 locali, con un aereo della KLM.

STASERA SUL RING DEL « MONTEVERDI » DI LA SPEZIA

Visintin e Antonini di fronte per il titolo dei « leggeri »

Favorito il romano Strina nell'incontro con Brisci

Sul ring del teatro Monteverdi di La Spezia sarà in palcoscenico la lotta italiana dei « leggeri ». L'incontro sarà in programma stasera il 21 gennaio alle 20,30. In palcoscenico si contenderanno lo spezzino Bruno Visintin ed il folignate Franco Antonini, i due pugili a giudizio della nostra federazione, più illustri nel campo dei « leggeri ».

L'incontro si presenta abbastanza interessante date le diverse qualità dei due avversari. Visintin, infatti è un pugile tecnico ed esperto mentre Antonini alla boxe poco ortodossa sofferisce con una notevole aggressività. Quale dei due pugili avrà la meglio, è da prevedere stasera la cor-

Acquisito dall'Inter l'argentino Massei

Buenos Aires 28 - Il ventiduenne calcista argentino, il promettente calciatore acquistato dall'Inter, è partito oggi in aereo per l'Italia.

Massei proviene dalla squadra Rosario Central di prima divisione, la quale ha ricevuto 2 milioni e 500.000 pesi (circa 45 milioni di lire) per la sua partenza.

Il giocatore argentino ha un contratto per due anni, con premio d'ingaggio di circa 6 milioni di lire, e riceverà una paga mensile corrispondente a 15000 pesi (circa 5000 lire).

L'Unione Calcistica Argentina ha approvato con riluttanza il trasferimento di Massei giacché il giocatore era stato incluso nella nazionale argentina che parteciperà agli inizi del 1956 al campionato sudamericano di Montevideo.

Massei sarà venerdì ad Amsterdam, da dove proseguirà lo stesso giorno per Milano. Qui è previsto il suo arrivo alle 13,50 locali, con un aereo della KLM.

LA BELGIANIS IN FESTA

La Belojannis in festa nella Coppa d'Inverno UISP

La prima giornata di ritorno della Coppa d'Inverno UISP per la categoria amatori consolida la vittoria della Lazio. La Belojannis con 8 punti, pur rimanendo aperta alla Stella Rossa, ora è a quota 12 e con una partita in meno, la possibilità di lottare per il primo posto. Molto atteso il ritorno contro il Diables Rossi di Belojannis per la rivalità fra le due squadre e per la risoluzione della lotta per la vittoria finale.

I risultati della 1ª giornata di ritorno: Diavoli Rossi-Santorensia 5-0; Belojannis-Diables 1-1; Ripetta-Stella Rossa.

La classifica: 1) Belojannis 8; 2) Diavoli Rossi 5; 3) Stella Rossa 6; 4) Diables 3; 5) Santorensia 0.

Si ricorda che le iscrizioni al campionato Amatori UISP si chiuderanno improvvisamente il 31 p.v. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'UISP, via Stella 148-C, tel. 474.482.

TUSSIKODINA

PASTIGLIE

Curate affezioni catarrali, raffreddori, tosse, influenza con Tussikodina pastiglie. In vendita solo nelle farmacie.

Aut. A.C.I.S. n. 12894

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 2

A.A. APPROPRIATE Grandiosa vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sana, Gennaro Milano, via Chiava 238 Nocchi.

COMUNICATO - Causa forzato rilascio locali La Casa della Felicità di Odeveine liquidata tutta la merce esistente Via Chiava 24, L. n. Telef. 6446, Napoli.

INDART - Via Palermo 25, Roma. Gioielli oroscopo orologi - 1500 speciali plastica - Cinghie - pulegge trapezoidali - ugne - Preziosi fabbri. 674/R

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO (Ispirazioni espresse orologi) (Sono) Via Tre Cannele 20, Pubblica elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento (intrinseci per orologi).

2) OCCASIONI L. 2

MACCHINE maglieria e cucire senza anticipo - senza interessi. Occasioni 10 x 100 - 12 x 100. Roma, Via Milano 31.

MESE PROPAGANDA Orologi, Bracciali di ogni natura, speciali Orologeria - Orologeria Furtissimi, Piazzale Colosseo 6, Viterbo.

OROLOGI Svizzeri qualunque (cassino - Anelli - Bracciali - Collane oro dielottatori) selenocinquantatremila. Categorie selenocinquantatremila. «Schlavone» Montebello 88

RFI - Bilance - Verifiche - Corno - Lenze a prezzi ridotti - via DENTICE Piazzale Augusto Imperatore 18, 8412 R

ANNUNCI SANITARI

Studio **ESQUILINO Veneree** Cure preatrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI LABORATORI ANALISI MICROSCOPICHE SANGUE

Dir. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Roma. Tel. 17-52 n. 2172

DISFUNZIONI sessuali di ogni origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure preatrimoniali. Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12. Docente Un. St. Med. Roma. Piazza Indipendenza 5 (Stazione). Aut. Pref. 5-11-52 n. 21955

Dot. Pietro MONACO Studio Medico per la cura della sfera distrettuale sessuale pre-atrimoniale. Via Salaria 72 Int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume), Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Tel. 882.968. (Aut. Pref. 2875 del 25-5-53)

LOTTERIA DI AGNANO

PRIMO PREMIO 100 MILIONI

OGGI A VILLA GLORI

Pronostico per Danubio Blu nel « Premio Allevamenti »

L'odierna riunione di corse al trotto allippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Allevamenti dotato di 750 mila lire di premi che metterà a

LA GALLERIA DEL MOBILE MARAFIOTI VIA GELA 15-17 (PONTELUNGO) telefono 786-571

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE LIQUIDA A PREZZI IMBATTIBILI UN VASTO ASSORTIMENTO DI SALE DA PRANZO TINELLI, CAMERE DA LETTO, ECC.

A rate anche senza anticipo

FORTI SCONTI PER VENDITE IN CONTANTI

Il cammino di un anno

La Faglia della Donna

CIASCUNO HA PORTATO IL SUO CUORE



Marina Sereni con la figlia.



L'emblema del Congresso delle madri.

Ciascuno ha portato il suo cuore... in ogni cuore vive qualcosa di bello. Verso la fine di questo anno, le donne hanno portato a tutto il Paese la misura del grado di maturità raggiunto — in dieci anni di lotta — dalla donna d'oggi giorno in ogni campo e in ogni regione, anche in quelle più arretrate. Alla grande affermazione elettorale delle sinistre...

Così è stato per la Conferenza Nazionale delle 575 mila donne comuniste, che col loro dibattito — le loro denunce hanno fornito a tutto il Paese la misura del grado di maturità raggiunto — in dieci anni di lotta — dalla donna d'oggi giorno in ogni campo e in ogni regione, anche in quelle più arretrate. Alla grande affermazione elettorale delle sinistre...



È passato un altro anno: il bambino è cresciuto, si è fatto ragazzo. Le scarpe vecchie si sono logorate e sono diventate troppo piccole, ne occorrono un paio nuove. Ma questa strada potrà percorrere, se egli sarà solo in mezzo alle difficoltà e alle miserie della vita? È soprattutto per lui, per loro, per i nostri figli che dobbiamo affrontare il 1956 con sereno spirito di iniziativa e di lotta. Affinché nella vita di un anno nuovo fatto di scuole per tutti, di giochi e di gioia, di cose confortevoli, di pane, di sicurezza.

1956: un libro aperto

Il 1956 è alle porte. E in questi giorni di vigilia che ognuno di noi va con la memoria alle cose trascorse per tracciare un rapido bilancio della propria attività. È stato, il '55, un anno fecondo di azioni e di risultati? Si poteva fare di più? Il mancato in qualcosa? Ma la memoria e le considerazioni per un anno che muore vengono sovrapposte dalle speranze e le previsioni per l'anno che nasce. Se ho fatto poco per il '55, farò di più per il '56. Se nell'affrontare qualcosa ho avuto poco coraggio, ne avrò di più nel 1956. La vita va avanti, è un grande libro dalle pagine bianche dove ciascuno di noi può scrivere la sua parola. Vi scriveremo tutti la nostra parola.

Guardiamo al futuro

Uno degli elementi che caratterizzano in senso democratico il decennio 1945-55 è lo sviluppo di un movimento democratico femminile di massa ed il progresso di un moto reale di emancipazione femminile. Questo fatto si esprime nella presenza di 575.000 donne comuniste iscritte al nostro Partito, e, più generalmente, nella sempre più larga partecipazione delle donne alla vita politica, culturale, sociale e nella presenza sempre più autonoma della donna nella vita italiana, con le sue esigenze di emancipazione, che sono ormai esigenze largamente condivise da tutti i lavoratori delle fabbriche e dei campi ma anche tra le donne dei ceti medi e tra quelle costrette nel cerchio angusto e soffocante degli interminabili lavori domestici, tanto di fronte ad un marito che è parte integrante del mo-

do, negli ultimi anni, un quadro dirigente nuovo del movimento femminile, politico, culturale, sociale, morale, impegnato. Attorno ai piccoli nuclei di compagni che hanno fondato nella illegalità, dopo la contrattoria leva di imprigionamento, un movimento democratico di masse femminili, è venuto su negli ultimi anni un quadro nuovo che ha dimostrato la sua preparazione e la sua maturità. La conferenza ha precisato la linea della politica femminile del nostro partito, i compiti che ne derivano per tutto il partito e quelli particolari delle militanti comuniste. E tra questi preminenti deve considerarsi il contributo allo sviluppo dell'UDI, quale organismo di mobilitazione e di lotta per l'emancipazione femminile.



Sophia, regina dei rotocalchi



Una tessera nuova per i vecchi ricordi

Le "canta", di Maria Gaetana - "Abbiamo sempre bisogno di te, - Un portafogli gonfio di carte e di ritratti - Acquistato dei bollini"

Viene la Maria Gaetana, come tutti gli anni, per la tessera. Abita nella mia strada eppure non la vedo mai. Sono qui per il Partito dice. Anche per questa volta ci resto. Ride, e, almeno davanti, ha ancora i denti a posto. Dice così perché è la tessera, porta la bandiera rossa in Imola dietro Andrea Costa, di lui non si dimentica perché lo ha conosciuto.

Riesatò ancora per molto tempo, Maria Gaetana - mi risponde - Abbiamo sempre bisogno di te. Di nuovo ride. Sono tutti giorni regolati e piano, piano.

Ma mi dispiace di morire se non vedo la fine. Si stringe il fazzoletto sotto il mento, con il gesto abituale delle contadine, e aggiunge: Cioè, non la fine, il principio.

La tessera del Partito la rinnova da me da tanto tempo. E' sotto, vedova, senza pensione. Deve lavorare per mangiare malgrado la sua grande età. Fortunatamente ha salute e forza. Finché durerà, dice Maria Gaetana, quando parla, mi da del lei.

IL MEDICO IN CASA

Il raffreddore

Il medico rice. «La tua domanda è per lo meno ingenua. Mi chiedi come si fa a prevenire ed a curare un raffreddore?». Il malato, raffreddato fino all'inverosimile, ora stertutisce. «Possibile, che non vi sia niente di Stomoli, fosse un chiuso, mal di testa. Ho provato l'aspirina e ho fatto la penicillina. Ma il raffreddore continua».

Se mi si indicasse una medicina risolutiva, che faccia scomparire il raffreddore, mi faccio milionario in un mese.

Il malato ora diceva che aveva messo nel naso anche delle gocce.

«E tu lo hanno fatto pizzicare di più, il naso, vero?».

Ora il medico torna serio.

«C'è molto da fare per prevenire e per curare il raffreddore. Ma nulla di risolutivo. Si tenta di norma generico, o più specifico. Prima di tutto: sottrarsi ai cambiamenti improvvisi di temperatura (passaggio dal caldo al freddo), respirare per strada col naso e non con la bocca; evitare i luoghi affollati d'inverno. Queste le norme generali. Il raffreddore che non si cura più che altro curativo.

«Ma se si trattasse di un raffreddore ogni tanto lo si inietta tutti gli anni a dozzine. Allora l'aspetto cambia. Ciò dipende per una speciale costituzione linfatica od allergica. Bisogna curare. Il raffreddore quando ancora non c'è, cioè preventivo. Normalizzazione, inalazioni in sede termale, con acque solforose e saline, ecc. ma di estate e possibilmente anche d'inverno. Questa cura va fatta per anni. I risultati sono discreti».

Dot. Albero

Pietro Ingrao direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 140 - Roma

? IL LIBRO DEI PERCHÈ?

L'indovino di Capodanno

«Perché il 1956 avrà un giorno di più del 1955?». Roma - Bortolotti, via Sebino - Roma.

Sai che cos'è un anno, vero? E' il tempo che la Terra impiega a fare un giro completo intorno al Sole: 365 giorni e circa 6 ore. Contare tutti gli anni queste sei ore sarebbe un pasticcio. Così nel '53, nel '54, nel '55 non le abbiamo contate e le abbiamo messe da parte. Quest'anno le contiamo e ci ritroviamo un giorno in più: il 29 febbraio. Così, ogni quattro anni, ha torto anche quel proverbio che dice «di ren'otto ce n'è uno», che fino ad ora non avevo trovato la maniera di dirlo mai. Per l'allegria, mi è venuta questa canzoncetta:

Indovinami, indovino, tu che leggi nel destino: l'anno nuovo come sarà? Bello, brutto o metà e metà? Trovo stampato nei miei libri che avrà di certo quattro stagioni,

ma la corrente d'aria fredda le insegue, le perseguita, le gocce d'acqua diventano sempre più grosse, sempre più pesanti, finché cadono a secchi su Vado Ligure e i fratelli Ronciglione corrono a prendere l'ombrello.

Vedo sotto un ombrellino i fratelli Carlo e Gino. Vedo sotto un ombrellone i fratelli Ronciglione. Vedo a spasso sul marciapiedi un ombrellone con quattro piedi.

Filastrocca del camionista

«Perché le automobili per camminare hanno bisogno della benzina?». Maria Scanga, via Forraina 4 - Paola (Cosenza).

Ecco, vedi, la benzina se ne sta nel serbatoio del motore. Per forza, schiaccia un sonnellino. Ma subito lo tocca di entrare in un cilindro, dove una scintilla elettrica le dà fuoco a tradimento. Aiuto! La benzina scoppia come una bomba e dà una botta in testa a una specie di stantuffo, che invece è il pistone: il poveretto si mette a ballare su e giù come un matto e spinge un altro pezzo del motore. Spingi tu che spingi io, il movimento arriva alle ruote, che cominciano a girare e ti portano dal meccanico all'angolo: il quale ti spiegherà tante altre cose ancora. Io, invece, ti parlerò del camionista. Il camionista è il re della strada. L'imperatore dell'autostrada, l'amiraglio dell'autostrada chiuso in cabina tutta la notte, il capitano dell'autotreno, sempre al volante, forte e ma quando, torna alla sua trona un bimbo che in aspetta che gli monti sulla groppa e grida: «hip, hip, cavallo, galoppa!».

Gianni Rodari

Per partecipare al concorso settimanale a premi inviate le vostre domande su cartolina postale prima di domenica al seguente indirizzo

IL LIBRO DEI PERCHÈ
L'UNITA'
Via 4 Novembre 149, ROMA

«Quella certa età»

Conversazione con Luisa

Ho conosciuto Luisa nella grande lavanderia-stireria che frequento qualche volta e do, ve ella esercita alternativamente funzioni di direttrice, di cassiera e di commessa; e subito mi è piaciuto il suo bel viso aperto e - per una ragazza della sua età - insolitamente pulito, la cortesia sbrigativa con cui tratta i clienti, l'impegno che mette nel suo lavoro. Abbiamo incominciato a discorrere, talvolta ci siamo accompagnate per un pezzo di strada (abbiamo dalle stesse parti, ma non per questo è malinconica, lamentosa o rassegnata; chi anzi alle difficoltà sa reagire con coraggioso ottimismo, con intelligente volontà combattiva.

Insieme abbiamo discusso di tanti problemi: economici e pratici, di sentimento e di costume. E siccome si tratta in gran parte di problemi comuni alla maggioranza delle nostre ragazze, abbiamo pensato che forse non spiacerebbe alle giovani lettrici di questa Pagina seguire le nostre conversazioni, partecipare alle nostre discussioni. Ci scrivero se si ritrovano nelle esperienze di Luisa, ci suggeriscano argomenti, ci pongano problemi, e insieme cercheremo le soluzioni che meglio ci permettano di affrontare e di vincere, di vivere con coraggio e con gioia questa nostra difficile vita.

Ada Marchesini Gobetti

«Conversazione con Luisa» è il titolo della rubrica che la Faglia della Donna dedica a tutte le ragazze. Ogni settimana Ada Marchesini Gobetti - conversando con Luisa - parlerà di tutte le vostre preoccupazioni, delle vostre difficoltà, dei vostri problemi, serietà. «Conversazione con Luisa» Raccontate di voi a «Conversazione con Luisa».

Leggete diffondete Noi Donne

PER LA FAMIGLIA, LA SCUOLA, L'ARTIGIANA

«TEXILIA TV 2»

Macchina portatile per maglieria

costruita negli stabilimenti Negri-Lanofix di Milano permette di realizzare in casa, con grande risparmio, una giacca in cinque ore, un panciotto in quattro ore, un paio di calze in due ore, una canottiera in tre ore e tutti gli altri indumenti di lana in brevissimo tempo. Texilia TV 2 è di facile uso, anche una bimba può diventare, con qualche giorno di esercizio, una provetta magliera. Dimostrazioni ed insegnamento gratuiti.

Milano: NEGRILANOFIX, Corso Buenos Aires 36
Telefoni: 266.087/208.175
Genova: DANTE ISOLA, XX Settembre 162/r - T. 52.093
Roma: NECCHI ROMA, Via Del Corso 338
Torino: «GUAROR» DI O. GUARNERO, Monte di Pietà 16

